

# diesse

Didattica e Innovazione Scolastica  
Centro per la formazione e l'aggiornamento



diesse  
Le Botteghe  
dell'Insegnare

**Le Botteghe dell'Insegnare**

# **ITALIANO – LINGUA**

## **Dall'uso alla grammatica, dalla grammatica all'uso**

**Daniela Notarbartolo**

# Analisi grammaticale, logica, ...

Limite di una  
categorizzazione  
puntigliosa di pezzi  
isolati

Difetto d'origine della  
finalità metacognitiva  
della grammatica



# Stili cognitivi

## **scuola**

- sistematico
- analitico
- verbale

## **stili dei ragazzi**

intuitivo  
globale  
visuale

# VERSO UN SUPERAMENTO:

**ricostruire l'unità di ciò che viene presentato frammentario**

«Sintassi, morfologia, lessico cooperano fra loro senza perdere il contatto con l'insieme. La grammatica è aiuto a guardare alla lingua come oggetto unitario, tramite del discorso...»

*“Ho sentito grandi matematici raccontare l'esperienza straordinaria della bellezza di quando l'intero (di un teorema, di un modello, di una teoria) si rivela; come quando, durante una gita in montagna, usciti dal fitto del bosco d'un tratto il paesaggio si spalanca, e noi vediamo le cime, le vallate, i paesi, le aquile che volano in alto”. (L. Doninelli)*

# METODO TRADIZIONALE

- Si parte dall'analisi grammaticale per poi passare alla frase

MA

- La sintassi è molto più intuitiva
- L'analisi dovrebbe dare criteri precisi.....

**I DUE PILASTRI DELLA FRASE:**

**GRUPPO VERBALE E GRUPPO NOMINALE**

# IL VERBO

Fornisce una quantità enorme di informazioni piuttosto complesse: (es. *Cammino lentamente sul ciglio della strada*)

- Sul **soggetto** del verbo (persona): provvisoriamente diciamo: chi è quello che fa avvenire l'evento (nell'es. è sicuramente un *io* che cammina)
- Sul **momento** in cui avviene l'evento e sulle relazioni temporali con altri eventi (tempo) (nell'es. avviene adesso)
- Sulla **natura** reale, positiva e negativa dell'evento (modo) (nell'es. avviene realmente, non è un desiderio come se dicessi *camminerei*)

# Due famose metafore

- «Il nodo verbale (...) è del tutto equivalente ad un piccolo **dramma**. Come un dramma infatti esso comporta obbligatoriamente un **processo** e, il più delle volte, degli **attori** e delle **circostanze**. Trasferiti dal piano della realtà drammatica a quello della sintassi strutturale, il processo, gli attori e le circostanze diventano rispettivamente il verbo, gli attanti e i circostanti.»
- « Si può (...) paragonare il verbo a una specie di **atomo** munito di uncini, che può esercitare la sua **attrazione** su un numero più o meno elevato di attanti, a seconda che esso possieda un **numero più o meno elevato di uncini** per mantenerli nella sua dipendenza. Il numero di uncini che un verbo presenta, e di conseguenza il numero di attanti che esso può reggere, costituisce ciò che chiameremo **la valenza del verbo**. »

Il verbo contiene in embrione il progetto di un'intera frase, ma paga questo privilegio con l'incapacità di funzionare da solo senza essere completato da un certo numero di espressioni nominali: è un'espressione insatura.

# IL MODELLO VALENZIALE o VERBO-DIPENDENZA

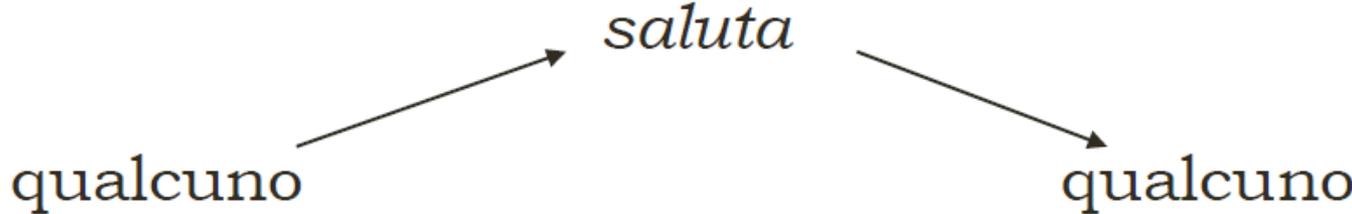
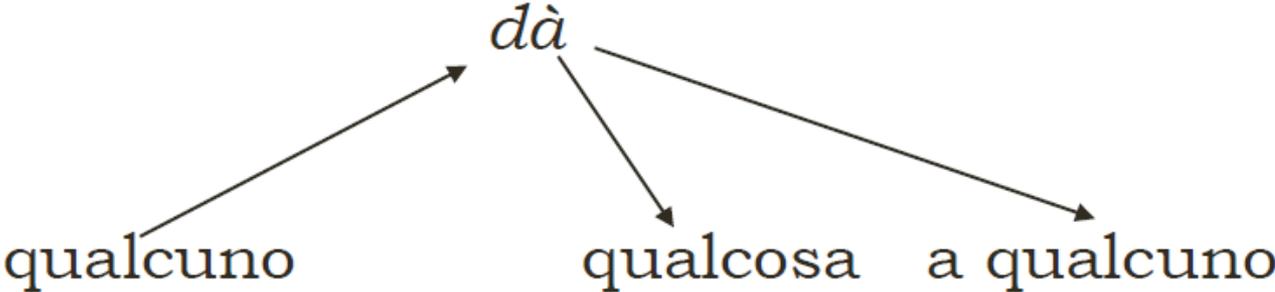
- Un modello che colga le relazioni fra parole (struttura del discorso)
- passaggio da una grammatica descrittiva dei singoli elementi ad una esplicativa del funzionamento degli elementi
- MOLTE PAROLE GENERANO POSTI VUOTI CHE DEVONO ESSERE SATURATI
- LA VALENZA DEL VERBO
- Esempi:

*Piove .*

*.....dorme.*

*Il postino consegna ..... al custode.*

# Centralità del verbo



# Consente la rappresentazione di situazioni complete

Questo modello favorisce la presa di coscienza della frase come **insieme** costituito dalla relazione fra **parti** e come veicolo di un **senso**

# Consente la rappresentazione di strutture organizzate

Questo modello favorisce la presa di coscienza della frase come organizzazione anche spaziale di legami sintattici fra gruppi di parole

(si comincia a vedere la posizione stabile delle diverse classi di parole nella frase)

[https://www.youtube.com/watch?v=CPGa1\\_LeILM](https://www.youtube.com/watch?v=CPGa1_LeILM)

(dall'inizio a 12,05) Intervento di Francesco Sabatini.

Rappresentazione grafica della frase, non una sistemazione lineare delle parole nella frase.

# Modello di frase

- Il modello delle valenze, o della verbo-dipendenza, permette di vedere la **frase come struttura sintattica generata dal significato del verbo**, il quale richiede attorno a sé un certo numero di “partecipanti” all’evento:
  - ***Piove*** = 0 partecipanti
  - *Le tenebre calano* = 1 partecipante
  - *Il pittore dipinge il quadro* = 2 partecipanti
  - *Roberto parte per Roma* = 2 partecipanti
  - *Il poeta dedica la poesia alla principessa* = 3 partecipanti
  - *Anna traduce il pezzo dal russo al francese* = 4 partecipanti
- I «partecipanti sono detti anche «argomenti» del verbo» o «argomenti necessari» (non «complementi»: uno è soggetto)

# Quesito Invalsi

**C2. Completa la frase «Il fratello di Marco ritaglia dai giornali» con quello tra i seguenti elementi che è indispensabile.**

- A. le foto più belle
- B. con le forbici
- C. attentamente
- D. ogni giorno

(V primaria 2011)

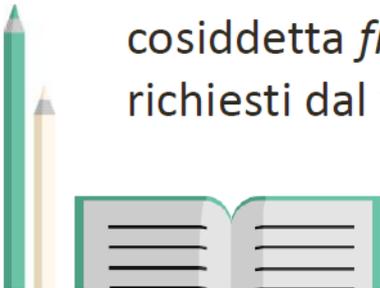
# Indicazioni I ciclo 2012

## Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

- ...
- Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari).

## Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

- ...
- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta *frase minima*): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.



# Quesito Invalsi

**C7. Scegli fra le quattro alternative quella che è indispensabile per completare il senso del verbo in questa frase:**

La signora Rossi ha spedito in Francia .....

- A. l'altro ieri
- B. per posta aerea
- C. le cartoline
- D. in fretta

(I secondaria I grado 2011)

**IL NOME** ha caratteristiche morfologiche che gli permettono di:

- essere il centro del gruppo nominale (fa da testa del gruppo)
- di legare a sé con la **concordanza** molte altre parti del discorso: gli articoli e molti tipi di aggettivi.
- Può **essere sostituito dal pronome** o dal sostantivato.
- Può stare anche nel gruppo del verbo (predicato nominale)

# Il nome: due *must*

Il criterio della tradizione

1. Indica «persone animali o cose»
2. Nomi «concreti» (sono quelli di prima) e «astratti» sono  
TUTTI GLI ALTRI
  - *L'amicizia*
  - *La corsa*
  - *Il riscaldamento*

MA E' SOLO UN DATO FREQUENTE. IL NOME INDICA TUTTO CIO' CHE PUO' ESSERE NOMINATO E DI CUI SI PUO' DIRE QUALCOSA IL CHE PUO' AVVENIRE ANCHE DI CONCETTI, PROCESSI, SENTIMENTI, QUALITA'.

Se del nome sappiamo che indica «persone, animali o cose», una corretta classificazione non sarà possibile.

Lo stesso si può dire degli aggettivi che «indicano una qualità» e dei verbi che «indicano azione».

Questa classificazione funziona per un certo numero piuttosto alto di casi, per esempio (lo zio, il gatto, la sedia; mangiare, ridere, cadere; bello, sporco, cattivo), ma ci sono anche:

- La corsa (nome di azione)
- Giacere (verbo di non azione)
- Bellezza (qualità che non è un aggettivo)
- Solo (aggettivo che è una condizione, ma non una qualità)

Davanti a un compito di classificazione l'allievo è capace di risolverlo nonostante i criteri imprecisi che ha appreso, perché elabora altre strategie a volte in modo inconsapevole. Paradossalmente è più facile per uno studente individuare i verbi in un linguaggio inventato utilizzando le desinenze e la posizione nella frase, che non parole di lingua corrente dove, deviato proprio dalla definizione di «verbo-come-azione», segna come verbo anche **rottura** oppure **spegnimento**

In realtà è impossibile definire un nome, un verbo o un aggettivo senza averlo visto in azione: sarebbe come «definire una colonna o un arco senza aver mai visto un edificio».

## ANALISI GRAMMATICALE

L'analisi grammaticale quindi per sua natura richiede anche l'osservazione della distribuzione funzionale delle classi di parole nella frase.

L'analisi grammaticale è possibile solo se si sono compresi i criteri per i quali una certa parola non solo è un aggettivo, ma si comporta da aggettivo, cioè fa da attributo oppure predica ecc.

Più utile quindi considerare che ogni classe di parole compie nel discorso (in questo caso nella frase) una funzione specifica determinata dalla sintassi.

Da qui l'utilità di un esercizio (cloze) come quello di capire quale classe di parola manca in un testo.

### Esempi

- Lucia ha \_\_\_\_Renzo (incontrato, salutato= participio necessario alla forma passiva del verbo)
- Il mio \_\_\_\_\_ preferito è ( libro, gioco, vestito =nome concordato con articolo e aggettivi)
- Ha parlato \_\_\_\_\_ bene (molto, davvero, sicuramente = un avverbio che modifica l'aggettivo)

# esercizio

- In questo brano sono state eliminate alcune parole: individua se si tratta presumibilmente di nomi (N), verbi (V), aggettivi (A) o altre classi di parole (AL)
- *Quattordici ..... dopo aver ..... la fabbrica e dopo aver ..... nel sangue il primo sciopero, Carnegie, uno degli uomini più ..... della storia, iniziò a ..... anche dei suoi operai e cominciò ..... attività filantropica ..... cui è passato ..... storia. .... 30 marzo 1889 inaugura a Braddock la ..... Carnegie Free Library, una biblioteca ..... a tutti, dove è possibile ..... giornali, ..... e seguire corsi ..... (es. in GrammaticaNuova)*



Molto meglio è non cercare una parola a caso, ma una parola che «copra» la funzione che in una certa frase deve essere rappresentata. Osserviamo meglio l'importanza di riconoscere le funzioni delle classi di parole.

Un avverbio come DOPO può comportarsi come una preposizione o anche una congiunzione:

Vengo dopo/ vengo dopo cena/ vengo dopo che ho cenato.

I nostri manuali non spiegano le funzioni: sono pieni di elenchi di parole che, facendo diverse funzioni compaiono in più di un elenco (preposizioni improprie, locuzioni), con la conseguenza che, in mancanza di criteri nelle diverse frasi in cui sono collocate, non sappiamo mai di che cosa si tratta. Se non ci si abitua a osservare la funzione, nella frase:

Esempio.

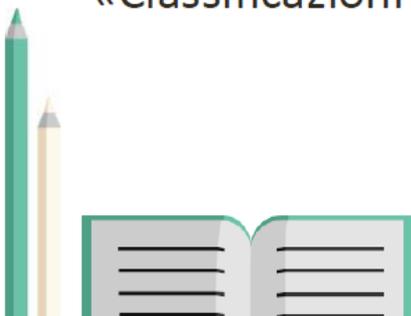
E' bello lo scorrere delle ore lungo il fiume

Può sfuggire il fatto che SCORRERE è sì un verbo, ma fa da sostantivo, mentre LUNGO è un aggettivo che fa da preposizione.

# Aggravata da definizioni imprecise

- Il nome **indica** una persona, animale, cosa
  - *lentezza*, *lucidatura*, ... (derivati per suffissazione)
  - *nomina*, *corsa*, ... (derivati a suffisso zero)
- Il verbo **indica** un'azione:
  - *riscaldare* ≠ *riscaldamento* (azioni non-verbi)
  - *stare*, *sembrare*, *essere*, ... (verbi non-azioni)
- L'aggettivo **indica** una qualità:
  - *vero* = *verità* (derivati per suffissazione)

«Classificazioni di debole capacità esplicativa» (L. Serianni)



## ANALISI LOGICA

L'analisi logica viene presentata solitamente in un contenitore chiamato «sintassi della frase semplice», in cui il termine «SINTASSI» ha un significato parziale.

Nella maggioranza dei casi l'analisi logica riguarda invece il significato, è cioè un'analisi **semantica**, perché le preposizioni che reggono i complementi sono polisemiche (hanno più significati).

Il tragico sistema delle domande: chi? Che cosa? Di chi? Di che cosa? utilizzate per semplificare ciò che non è di fatto semplificabile ha portato a una grave riduzione metodologica dell'analisi logica, specialmente nel primo ciclo.

La più variabile fra le preposizioni, quanto a significati, è la preposizione **DI**.

### ESEMPI.

Il vestito di seta	materia
Il vestito di Carla	specificazione
Il vestito di nozze	fine
Arrivo di sera	tempo
Arrivo di corsa	modo
Tremo di paura	causa
Sono di Milano	luogo
Parlo di grammatica	argomento

# ...a che serve l'analisi logica?

A capire la **differenza** interrogando il significato

<i>la moglie <b>di</b> mio fratello</i>	<i>mio fratello ha una moglie</i>
<i>il vestito <b>di</b> seta</i>	<i>il vestito confezionato con la stoffa-seta</i>
<i>tremare <b>di</b> paura</i>	<i>è la paura che causa il tremare</i>
<i>accusare <b>di</b> furto</i>	<i>rubare è una grave colpa</i>
<i>arrivare <b>di</b> giorno</i>	<i>arrivare quando è ancora giorno</i>
<i>arrivare <b>di</b> corsa</i>	<i>arrivare correndo</i>
<i>parlare <b>di</b> calcio</i>	<i>l'argomento di cui parliamo è il calcio</i>
<i>dimmi <b>di</b> dove sei</i>	<i>dimmi da dove provieni</i>
<i>è più alto <b>di</b> te</i>	<i>tu sei più basso di lui</i>

PARAFRASARE E RICONOSCERE LE FRASI SINONIME!!!



**L'analisi logica dei complementi** serve quindi ad esplicitare i significati desumibili da altri elementi presenti nel testo e a comprenderli in profondità.

E' un esercizio fondamentale di ricostruzione del contesto di senso, come invito al ragionamento sulle circostanze di realtà attraverso il linguaggio.

# 3. Sensibilità al testo

- Collocazione stabile delle classi di parole nel testo
- Inferenza del lessico dal contesto
- Snodi del periodo
- Relazioni logiche con o senza connettivi
- Focalizzazione dell'informazione



## IL GRUPPO NOMINALE

Per gruppo nominale si intende l'insieme di: nome, articolo, aggettivo e pronome. Ciò che le accomuna è il numero e il genere.

La funzione del nome (svolta da nomi, pronomi e gruppi nominali) consiste nell'occupare posti-chiave nella frase, a seconda di come li organizza il verbo:

- Il posto di soggetto

(Il signor Rossi) è uscito proprio ora.

- Il posto di complemento

La mamma ha accompagnato (il signor Rossi) dal nonno.

- Il posto di predicato

Ma quello è (il signor Rossi)!

# Numero di «argomenti»

- *piovere* = verbo zerovalente
- *calare* = verbo monovalente
- *dipingere* = verbo bivalente
- *partire* = verbo bivalente (intransitivo)
- *dedicare* = verbo trivalente
- *tradurre* = verbo tetraivalente

# In latino è decisivo

*Vocat* = chiama .... **chi chiama chi?**

*Fulvia Liviam vocat*

*Fulviam Livia vocat*

*Livia Fulviam vocat*

*Donat* = dona ..... **chi dona che cosa a chi?**

*Fulvia Liviae librum donat*

*Fulviae Livia librum donat*

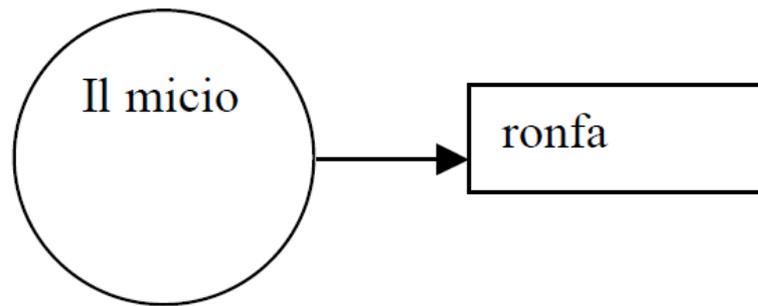
E si sta attenti al senso!

*Fulviae Liviam liber donat (??)*

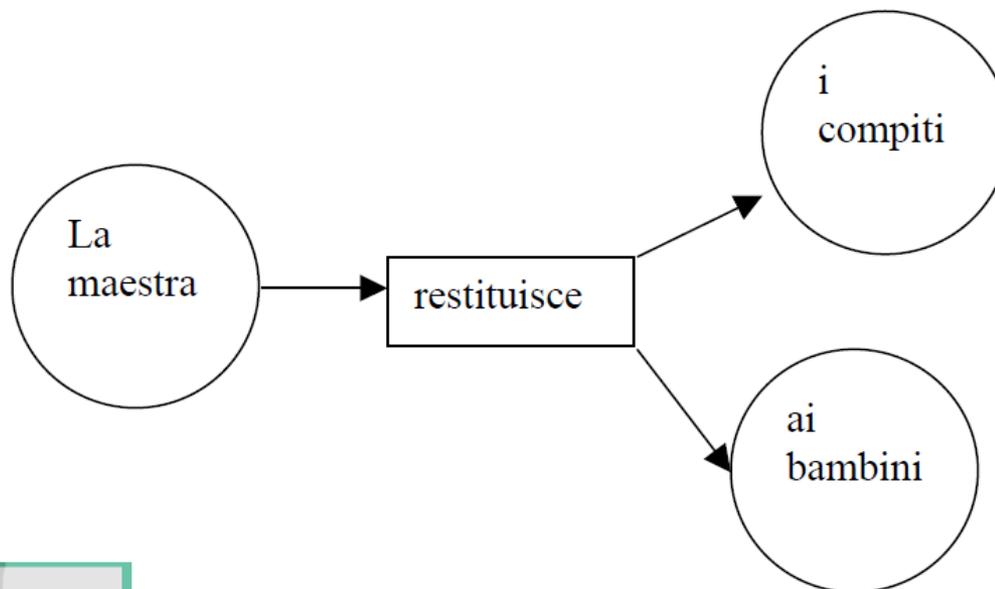
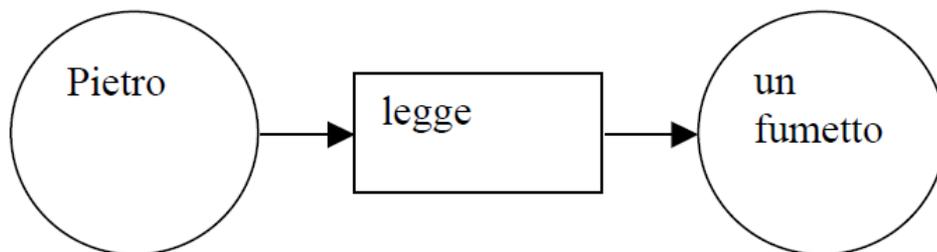


# Frase minima: dipende dal verbo

nevica



# Frasi minime: dipende dal verbo



# La «frase minima» ?

- È veramente frase «minima» quella formata da **nome + verbo**?
- Solo per i verbi «monovalenti»:
  - *Il gatto dorme* (funziona)
- Ma se il verbo ha un altro argomento?
  - *La nonna abita ...* (non significa niente, quindi non è nemmeno una frase!)

# Frase minima

= con tutti gli argomenti

- *Piove* = frase minima
- *Le tenebre calano* = frase minima
- *Il pittore dipinge il quadro* = frase minima
- *Roberto parte per Roma* = frase minima
- *Il poeta dedica la poesia alla principessa* = frase minima
- *Anna traduce il pezzo dal russo al francese* = frase minima

# Una definizione

<sup>11</sup> Per frase **minima** si intende una frase costituita dal verbo e da tutti gli “argomenti” richiesti dal suo significato, esempio: *“Piove”*; *“Il gatto dorme”*; *“Il papà compra il giornale”*; *“Mia cugina abita a Cagliari”*; *“La zia ha regalato la bicicletta al nipote”*. La frase **semplice** è costituita da un solo verbo/predicato e da complementi di vario tipo, esempio: *“Mio zio guarda sempre la televisione in poltrona”*.

(Quadro Invalsi versione 28.2.2011, nota 11 p. 24 )

# Oltre gli argomenti

- Nella frase, oltre agli **argomenti** richiesti dal verbo, possono esserci complementi che fanno da «scenografia» e danno altre informazioni di contesto
- Sono i cosiddetti **circostanziali**

# Aggiungere i circostanziali

- *Il nonno dorme*
- *Tutti i pomeriggi il nonno dorme sulla poltrona*
- *La mamma sposta la poltrona dalla camera al salotto*
- *Dopo pranzo la mamma sposta con fatica la poltrona dalla camera al salotto*

Tutti gli elementi che si legano strettamente al verbo (cioè saturano le sue valenze) hanno funzione di argomenti, ma il loro rapporto con il verbo può variare.

- Con la stragrande maggioranza dei verbi c'è almeno un argomento che ha un rapporto privilegiato con il verbo, perché determina (**concordanza**) la persona e il numero della forma verbale.

E' l'argomento considerato il SOGGETTO del verbo.

Es. Piero sbadiglia

Mario pulisce i vetri

Lo sport giova alla salute

Gli amici regalano un libro a Giulia

- Con un alto numero di verbi c'è un secondo argomento collegato con il verbo senza alcuna preposizione. E' l'argomento considerato oggetto diretto del verbo (**reggenza**).
- Con un numero anche alto di verbi si trovano argomenti collegati al verbo mediante una preposizione. Sono gli argomenti considerati oggetti indiretti.

I verbi che possono avere un argomento diretto possono essere volti al PASSIVO e sono qualificati come **transitivi**, tutti gli altri, di conseguenza, sono definibili **intransitivi**. Per il riconoscimento dei verbi transitivi è pienamente sufficiente la prova della loro passività.

## VERBI PREDICATIVI

Sono quei verbi con i quali abbiamo operato fino a questo momento, sono cioè i verbi che esprimono un significato specifico.

## PREDICARE

**E' una funzione nella frase non coincidente col verbo** (che è tale quando è considerato per se stesso), **ma svolta da un gruppo verbale** (verbo nel modo finito).

## VERBI COPULATIVI

Tutte le definizioni di predicato nominale utilizzano come criterio distintivo il verbo essere e non dicono l'unica cosa importante.

**Nel verbo copulativo non è la copula che predica, ma la parte nominale, il che chiarirebbe i complementi predicativi.**

Esiste una ristretta gamma di verbi che hanno un significato molto generico come:

- Essere
- Sembrare
- Parere
- Apparire
- Divenire
- Diventare
- Risultare

Essi richiedono, oltre al primo argomento (soggetto), un secondo argomento (aggettivo o nome) che indichi una caratteristica, qualità, proprietà del soggetto.

Es. Piero è stanco

Giulia sembra contenta

Le pere diventano mature

In questo caso chi predica non è il verbo, ma il nome o l'aggettivo.

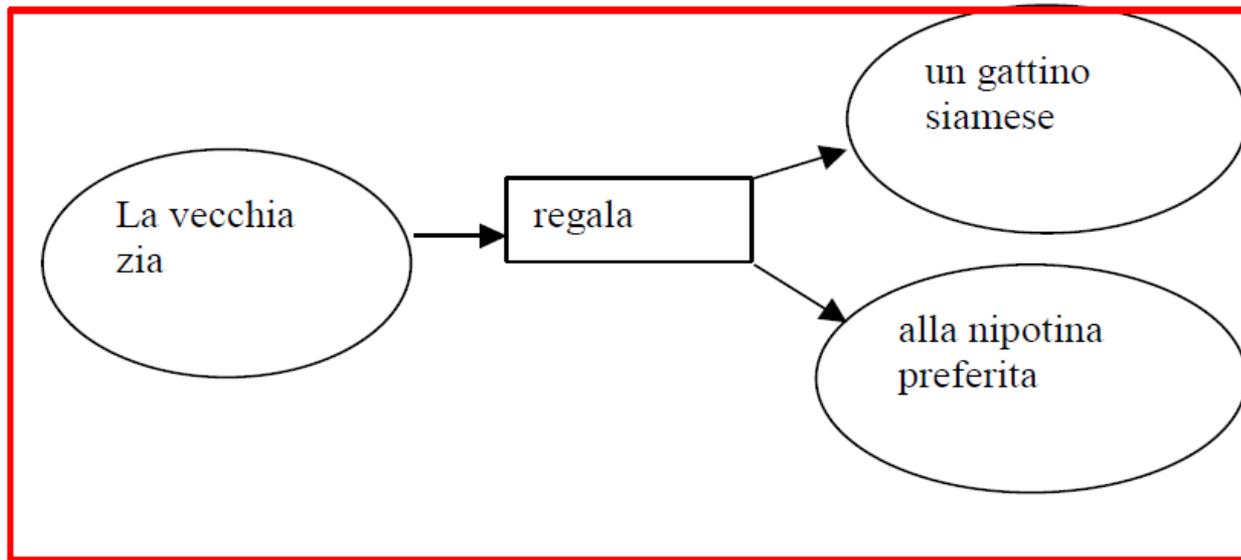
# Riorganizzazione dei complementi

Dalla «lista» dei complementi priva di criterio a una prima gerarchia nella frase come struttura di senso

- nucleo = **argomenti** retti dal verbo (o «necessari»)
- periferia = **circostanziali** o informazioni aggiunte alla frase

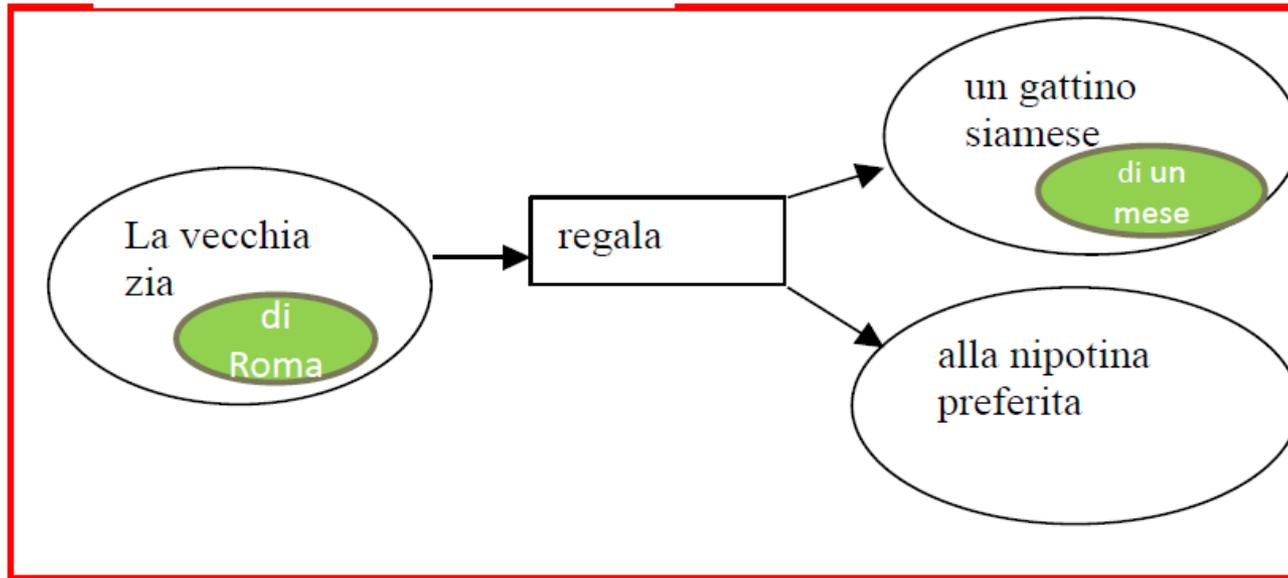
# I due livelli della frase

A Natale



# Complementi del nome

Ai primi di dicembre



# Integrazione col modello dei gruppi

Sia argomenti che circostanziali possono essere gruppi complessi, con complementi inclusi detti **complementi del nome** (o modificatori)

*la zia* > ***la zia (di Roma)*** = gruppo complesso  
*un gattino* > ***un gattino siamese (di un mese)*** = gruppo complesso

Per Sabatini sono i «circostanti del nucleo» (in realtà riguardano oltre al nucleo anche i circostanziali)

# Non è necessario dare subito il nome ai complementi (primaria)

## Argomenti (**attori**)

- *Lo zio regala il trenino ai bambini*
- *Abito a Milano*

## Circostanziali (**scenografie**)

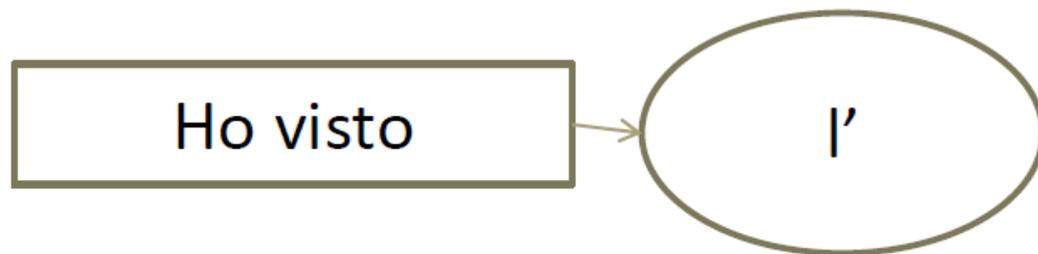
- *Gli zii l'anno scorso si sono trasferiti da Roma a Milano*

## Complementi del nome

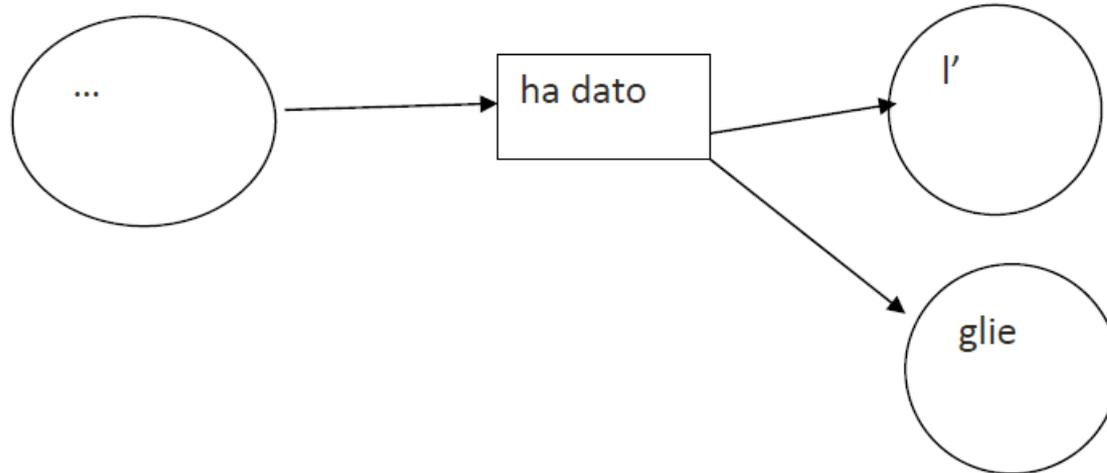
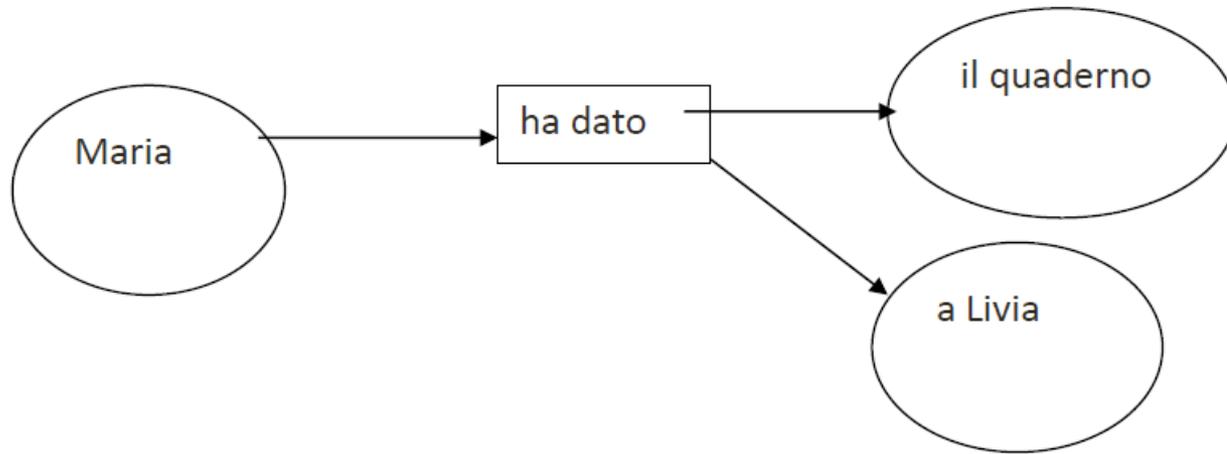
- *[scatola (di cioccolatini)]*
- *[vestito (a fiori)]*

# Fa vedere le parole «invisibili»

- I pronomi occupano lo stesso posto di un nome, quindi una parola come «l'» può **occupare un intero argomento!**
  - *L'ho visto!*
- L' = lo = lui, il ragazzo che io ho visto



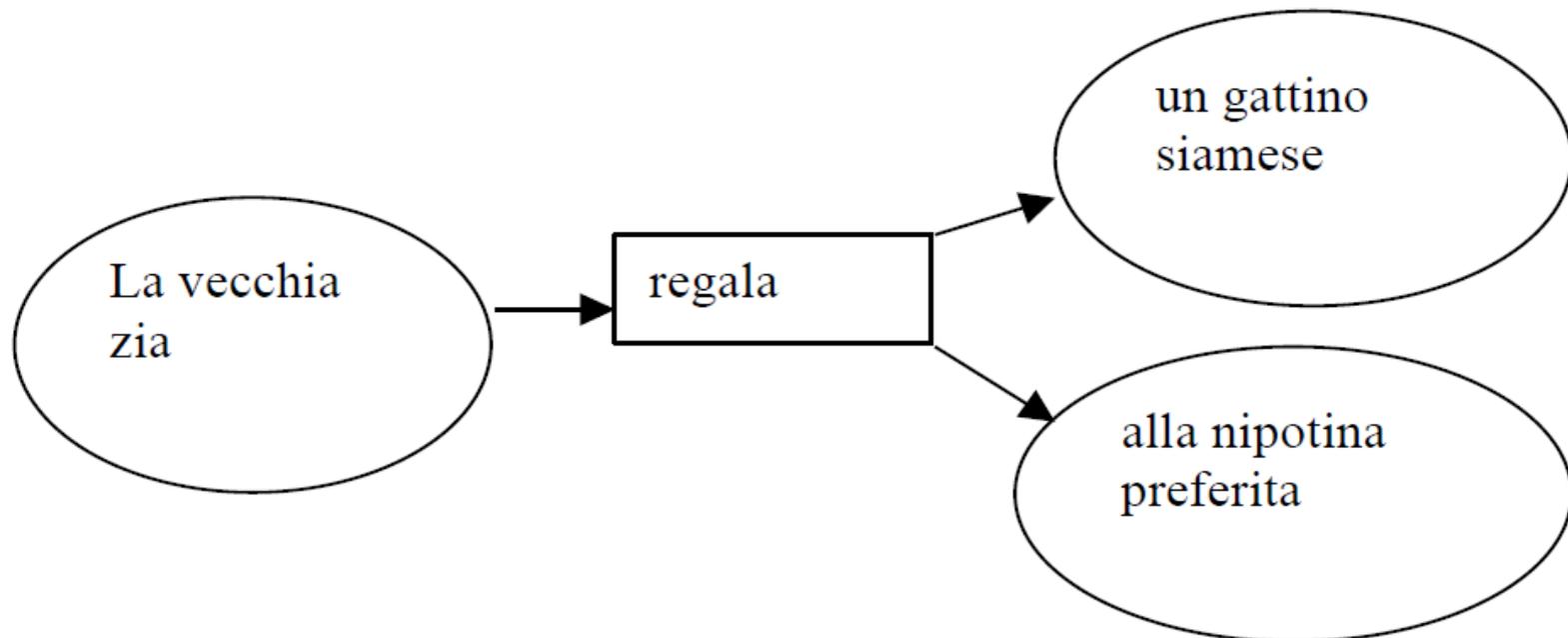
# Ancora più difficile: *gliel'ha dato*



# Gruppi nominali = ovale

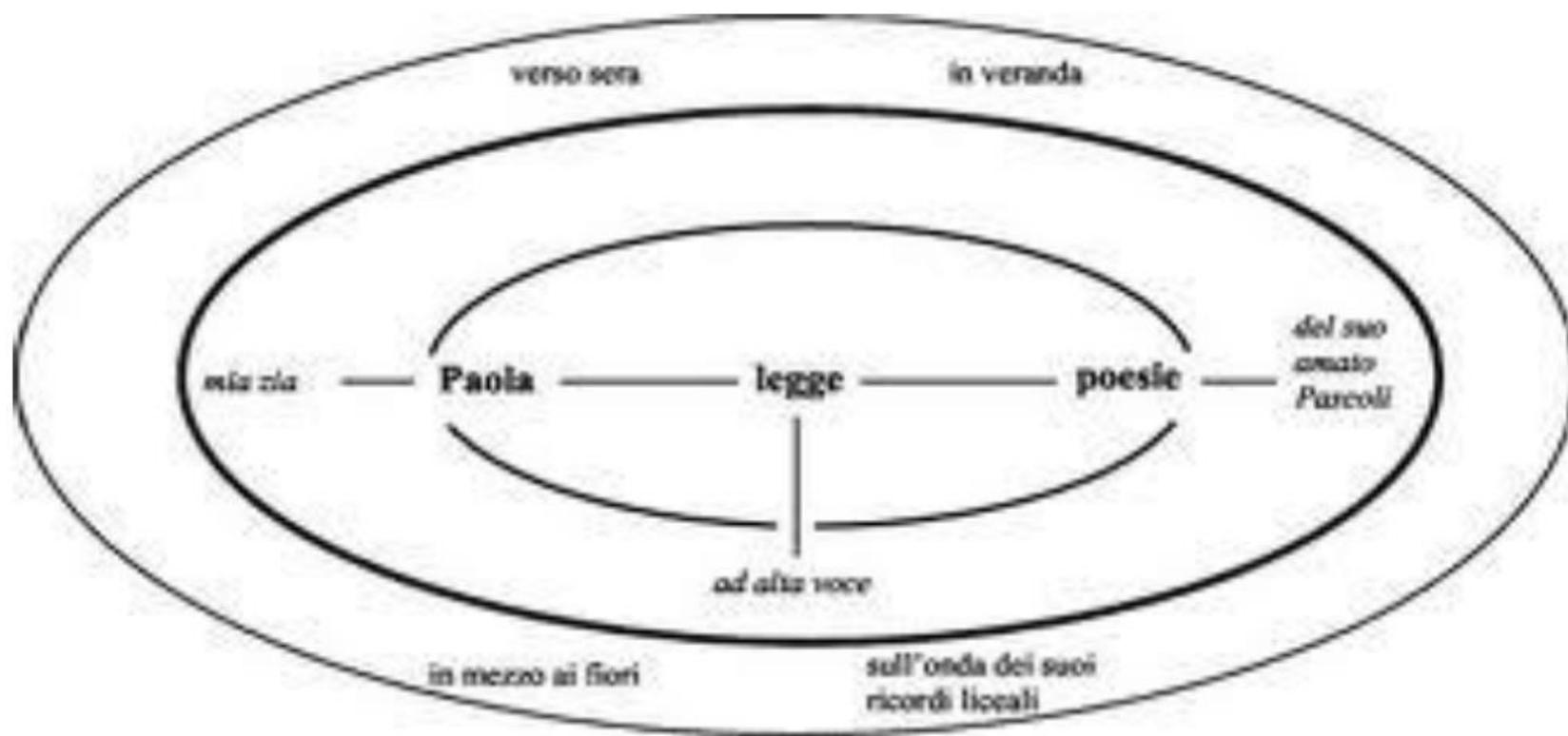
(v. nel sito l'argomento «nome»)

Sintagma nominale art + n + agg



Il verbo ha posizione distinta: sta in un rettangolo

# Grafica «olistica» di F. Sabatini



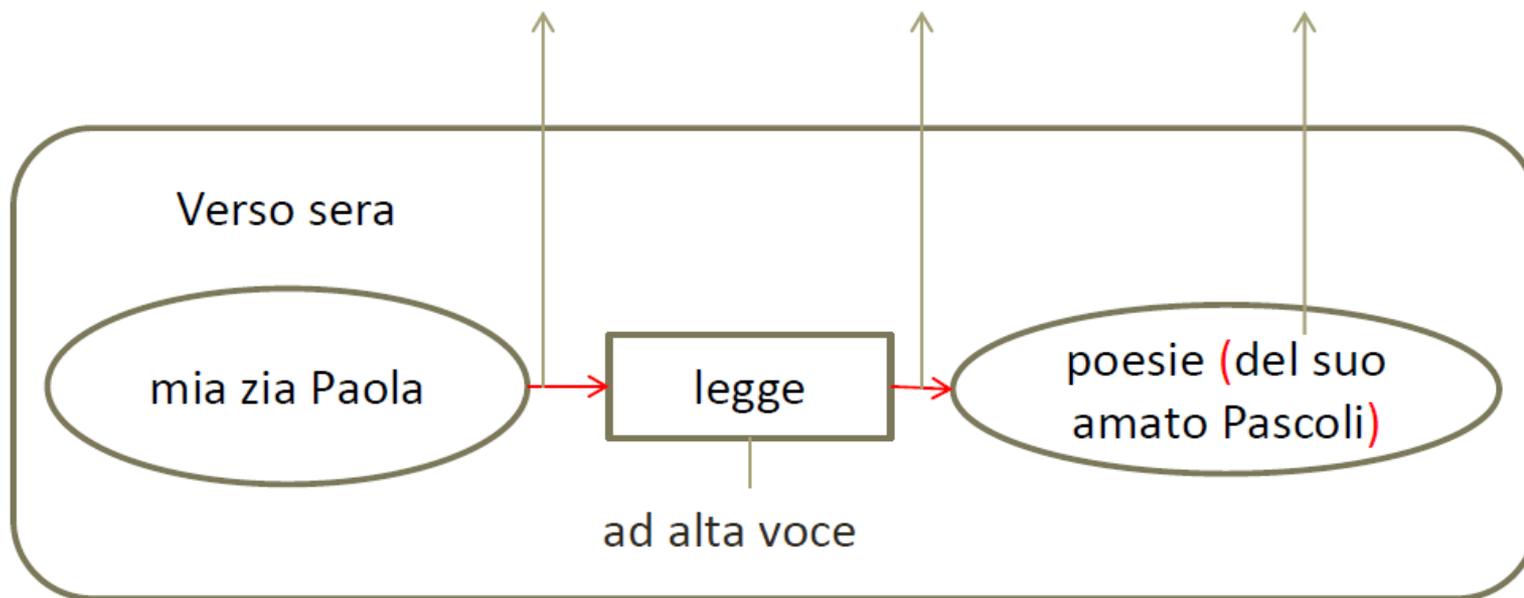
# Mia grafica con frecce (e gruppi complessi)

Nessi sintattici di

concordanza

reggenza

inclusione



variante:

legge ad alta voce

# ... e la funzione del soggetto

- **soggetto / altri argomenti**
  - il soggetto come tutti gli argomenti dipende dal verbo per il significato, ma il verbo dipende dal soggetto per il numero (concordanza)
    - La nonna gioca coi bambini*
    - Le nonne giocano coi bambini*
  - il verbo regge tutti i suoi argomenti **tranne** il soggetto

# Grammatica tradizionale e teoria della valenza

---

<b>Grammatica tradizionale</b>	Soggetto	Complementi		Predicato
<b>Teoria della valenza</b>	Argomenti Attanti	Accessori Circostanziali	Predicato	

# Tipi di valenza

---

## ■ Valenza sintattica

- proprietà di un predicato di richiedere un determinato numero di posizioni sintattiche
  - argomento = elemento sintattico obbligatorio

# Vero argomento

---

- Un *vero argomento* è un argomento che deve essere necessariamente realizzato nella sintassi, altrimenti la frase è agrammaticale
  - \*Luca abita
  - \*Luca ha dedicato un libro
  - \*Luca ha dedicato alla madre

# Linguaggio: rapporto ragionevole fra parole

La frase (fin dal pensierino) è «dire qualcosa su qualcosa» :  
deve essere **intel-ligibile**

- **Pertinenza**: la predicazione sul soggetto (struttura di frase e sue componenti) è un modo per interpellarmi
- **Sensatezza**: le relazioni logiche dentro e oltre la frase (analisi logica) hanno a che fare con l'esperienza
- **Coerenza**: la successione tematica, i movimenti testuali (strutture di testo) costruiscono un senso
- **Intenzionalità**: tema-rema, fuoco della frase (collocazione nell'ordine di frase e nelle proposizioni: subordinata / reggente) dicono una direzione

serve a distinguere, nel contesto di un enunciato, quanto si riferisce a ciò di cui si parla (tema) da quanto su di esso viene detto (rema).

# I due termini

- **Uso** = libertà, realtà, esperienza personale, creatività (??)
- **Grammatica** = forma, regola, definizione, struttura (??)

## IN CONTINUITA' FRA GLI ORDINI DI SCUOLA

La **ripetizione ciclica degli identici contenuti** nei diversi gradi scolari non tiene conto della **crescita** del metodo di conoscenza (bottega 2014-2015: il curriculum verticale)

- Nella scuola primaria la grammatica parte dall'uso (che deve essere sempre coltivato) e sistematizza osservazioni "sul vivo", contribuendo così alla formazione del **pensiero analitico**.
- Nella scuola secondaria (di I e II grado) la **consapevolezza** sui diversi livelli della lingua (semantico, sintattico, lessicale) contribuisce alle competenze, soprattutto quelle della **comprensione del testo** e della **scrittura controllata**

# La sfida

- Della “grammatichetta”: critica a una tradizione gloriosa (**l’astrattezza**)
  - Gli esercizi routinari (da catasto, dice Serianni)
  - Le definizioni errate o cervellotiche
  - Eccessivamente analitiche
- Lode della conoscenza (**l’astrazione**)
  - La grammatica per vedere di più l’**oggetto-lingua**
  - Vedere i **nessi** fra le parole (non dissezionare)
  - Vedere ciò che è **stabile** (come fa a funzionare)

# Casi di definizioni errate

- Il soggetto NON compie l'azione (dà il numero al predicato)
  - *Il nonno riceve una lettera*
  - *Gioppino le prende da Battista*
  - *L'agnello venne divorato dal lupo*
- Il pronome NON sostituisce il nome (sta nel posto di un nome)
  - *Sei stato duro con lui. Non volevo esserLO* (predicato nominale)
  - *A che era arriva? Non LO so* (completiva)
  - *TU sei adatto a questo lavoro* (deittico, non coreferente)

# Analisi logica attuale

Alterna **ruoli semantici** e complementi

- Il soggetto può non essere **agente** (*il gatto è inseguito dal cane / il gatto ha avuto un morso dal cane*)
- Il **beneficiario** di solito è termine ma può non esserlo (*ho una casa grande / a me è una casa grande*)

# soggetto non significa agente

chi "compie l'azione" è l'agente, non il soggetto !!

*Maria scrive una lettera a Gianni*

*Maria riceve una lettera da Gianni*

verbi "conversivi" e forma passiva

*darle / prenderle = picchiare / essere picchiato*

## Tre «baricentri» nella frase

- ☞ Il soggetto è ciò di cui parla il predicato
  - *Il nonno [riceve una cartolina]*
  - *Chi è che (di chi si dice che) [riceve ...]?*
- ☞ L'agente è chi compie l'azione
  - *Maria riceve una mail **dal** fidanzato*
- ☞ Il tema è ciò di cui si parla
  - *La **mail** l'ho vista solo ieri sera*

# nozione grammaticale di soggetto

Se fa cambiare il numero del verbo è il soggetto

- A *me* piace la frutta – a *noi* piace la frutta
- A *me* piace *la frutta* – a *me* piacciono *le caramelle*

Il predicato infatti dice qualcosa **del soggetto** (predica) e questo si vede dalla concordanza

- *Il nonno* *riceve* una lettera dalla nipotina
- *Il nonno* *riceve due lettere* dalle nipotine
- *I nonni* *ricevono* una lettera dalla nipotina

# agente

- ☞ col verbo transitivo attivo è il soggetto
  - ***Il lupo*** mangia l'agnello
- ☞ ...ma non col verbo conversivo!
  - *Ho ricevuto un dono **da mio cugino** (da parte di mio cugino, mio cugino mi ha fatto un dono)*

# complemento d'agente

## col verbo transitivo passivo

- *L'agnello è stato mangiato dal lupo (è il vero agente !)*
- *Il vetro è stato rotto da (chi ha lanciato ) un sasso*

## col verbo conversivo

- *Ho ricevuto un dono da mio cugino (da parte di mio cugino, mio cugino mi ha fatto un dono)*

# E' ERRATA L'AFFERMAZIONE CHE DICE CHE IL SOGGETTO E' CHI FA L'AZIONE

Il soggetto può NON ESSERE agente

Es. Il gatto è inseguito dal cane

Il gatto ha avuto un morso dal cane

SOGGETTO ~~≡~~ AGENTE

Chi compie l'azione è l' AGENTE no il soggetto!

## TRE BARICENTRI NELLA FRASE

1. SOGGETTO: è ciò di cui para il predicato

Es. Il nonno riceve una cartolina ( Chi è che riceve?)

2. AGENTE: è chi compie l'azione

Es. Maria riceve una mail dall'amica.

3. TEMA: è ciò di cui si parla

Es. La mail l'ho vista solo ieri sera.

## SE FA CAMBIARE IL NUMERO DEL VERBO E' IL SOGGETTO

Es. A me piace la frutta - A noi piace la frutta

A me piace la frutta - A me piacciono le caramelle

## IL PREDICATO dice qualcosa del soggetto (PREDICA) e questo si vede dalla concordanza

Es. Il nonno riceve una lettera dalla nipotina

Il nonno riceve due lettere dalle nipotine

I nonni ricevono una lettera dalla nipotina

## AGENTE

- Col verbo transitivo attivo è il SOGGETTO

Es. Il lupo mangia l'agnello

- Non è soggetto col verbo conversivo

Es. Ho ricevuto un dono da mio cugino (da parte di mio cugino, mio cugino mi ha fatto un dono).

# CONTRO LA PROLIFERAZIONE DEI COMPLEMENTI

- Non sono tutti sullo stesso piano.
- SOGGETTO e COMPLEMENTO OGGETTO sono sempre nel nucleo della frase
- I complementi del nome sono secondari (specificazione, materia, qualità, argomento).
- Non hanno tutti la stessa natura.

## Eccessivamente analitiche

- Doppioni di complementi:
  - agente/causa efficiente
  - compagnia/unione
  - apposizione/denominazione
  - moto da luogo/provenienza
  - (forse altri)

# Valenziale e lessico

## Criterio semplice

**Argomenti** della predicazione sono **retti dal verbo**

- *sono / vado* ***in ufficio***
- *passo / arrivo* ***da Roma***
- *guadagna / costa / vale* ***una cifra elevata***
- *mi riempie / mi parla* ***di poesia***

I complementi di luogo, di misura, di colpa e pena, di stima e prezzo, di argomento **si riconoscono dai verbi**

# Grammatica e comprensione

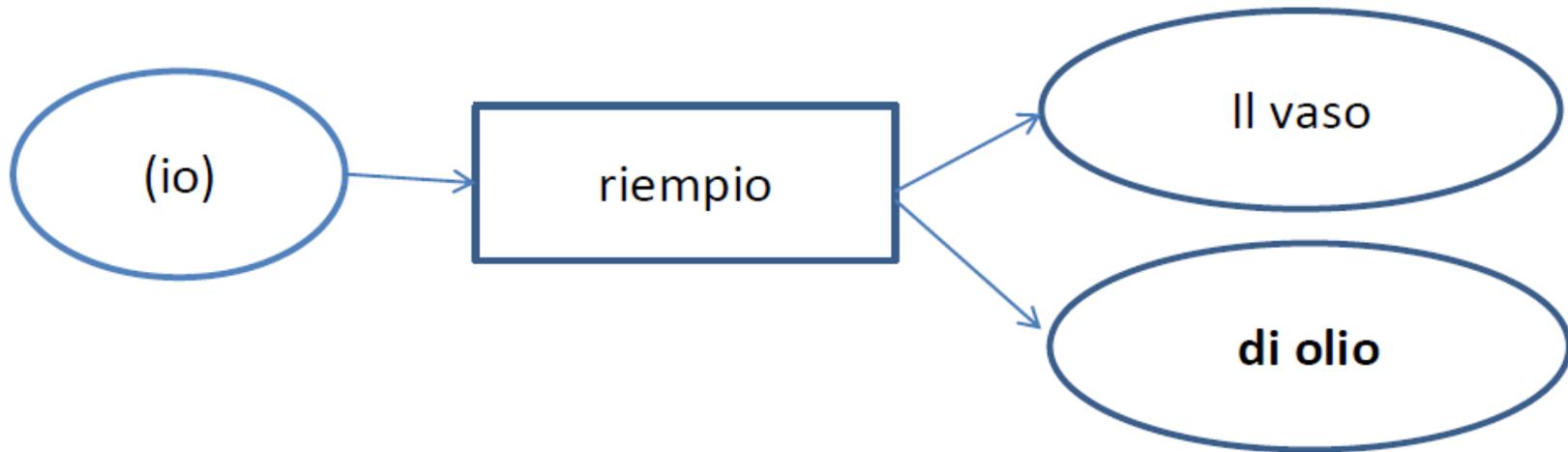
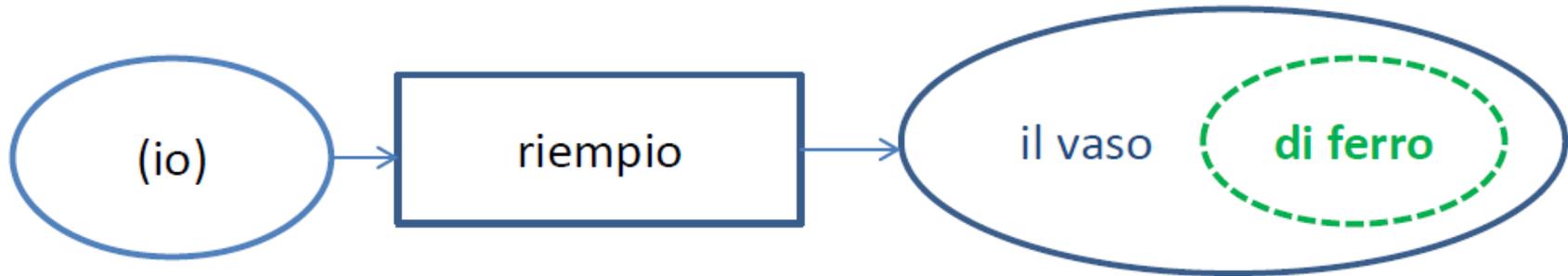
*cucire:* bivalente

- *Cucio un vestito di seta* (il vestito è di seta)  
complemento incluso

*riempire:* può essere bivalente o trivalente

- *Riempio il vaso di ferro*
- *Riempio [il vaso (di ferro)]* (il vaso è di ferro)  
complemento incluso
- *Riempio il vaso d'olio*
- *Riempio (il vaso) (d'olio)* (riempio con olio)  
argomento autonomo

# Importanza del modello



# Guardare alla struttura di frase

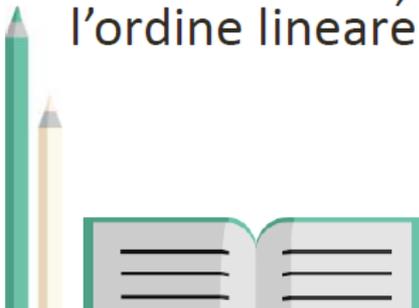
Gianni ha **portato dentro** lo specchio  
Gianni ha **guardato dentro** lo specchio

Gianni ha (**portato dentro**) lo specchio  
Gianni ha guardato (**dentro lo specchio**)

Gianni contatterà [**il direttore (della compagnia)**]  
Gianni [informerà (**il direttore**) (**della decisione**)]

«L'orecchio sente i suoni, il cervello le frasi» (Andrea Moro)

«... parlare una lingua significa trasformare l'ordine strutturale in ordine lineare, e viceversa capire una lingua significa trasformare l'ordine lineare in ordine strutturale» (L. Tesnière, 1959)



# Per una diversa definizione

- **a che cosa serve il nome?** (nominare, mettere a tema...)
  - Nomina: *(Questo è) un libro* nb predic nominale
  - Mette a tema: *Il libro (contiene molte figure)* nb predic. verbale
- **con chi sta?** (gruppo del nome)
  - *(Il mio libro illustrato)*
- **dove può stare nella frase?** (argomento, circostanziale ...)
  - *Leggo (il libro)* (argomento)
  - *(In questo libro) leggo che ...* (circostanziale)
  - *La copertina (del libro) ...* (compl. del nome)
- **chi altro può stare al suo posto?** (pronome, sostantivato)
  - *(Questo) mi è piaciuto molto*
  - *(Leggere) è bello*

# Strumentazione teorica necessaria

*Gianni ha (**portato dentro**) lo specchio*

**POLIREMATICA** (lessico)

*Gianni ha guardato (**dentro lo specchio**)*

**REGGENZA DELLA PREPOSIZIONE** (sintassi)

*Gianni contatterà [**il direttore (della compagnia)**]*

**MODIFICATORE DEL NOME** (semantica)

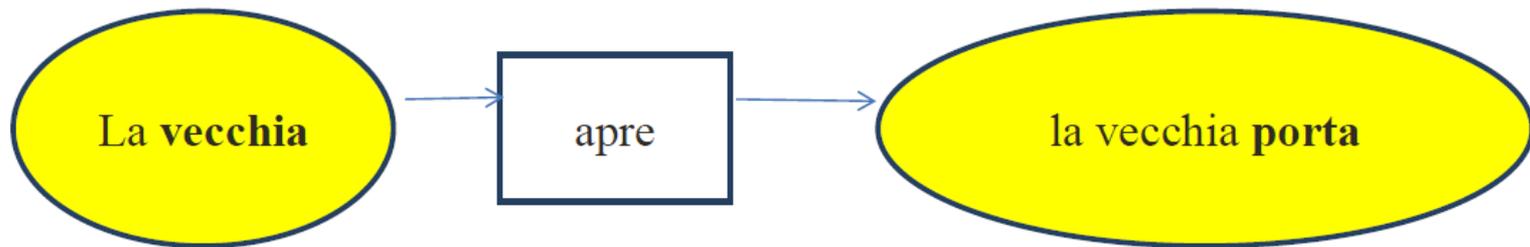
*Gianni [**informerà (il direttore) (della decisione)**]*

**VERBO A TRE VALENZE** (semantica e sintassi)

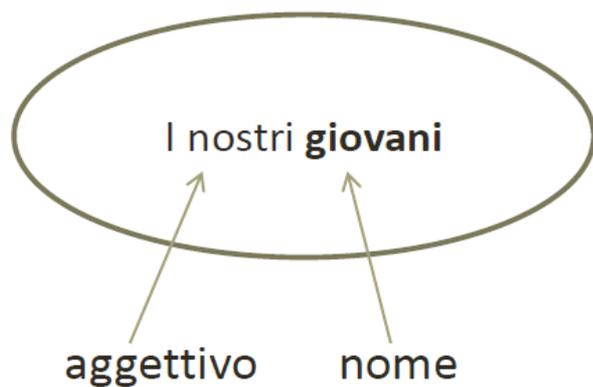


# Il nome come «capo» del gruppo

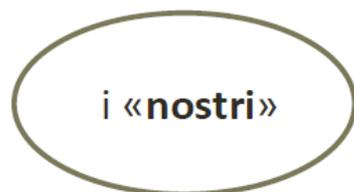
- *vecchia*: nome o aggettivo?
- *porta*: nome o verbo?



# La «testa» (nel senso di capo)

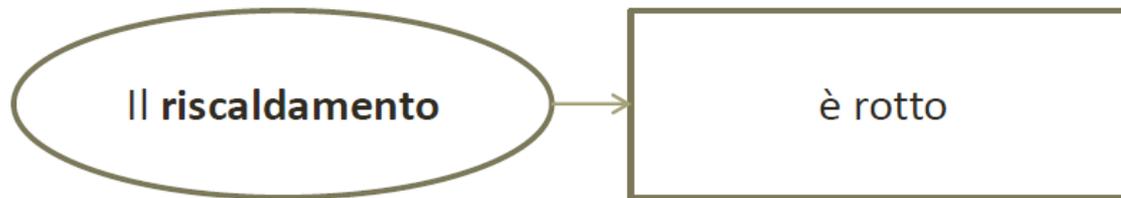


≠



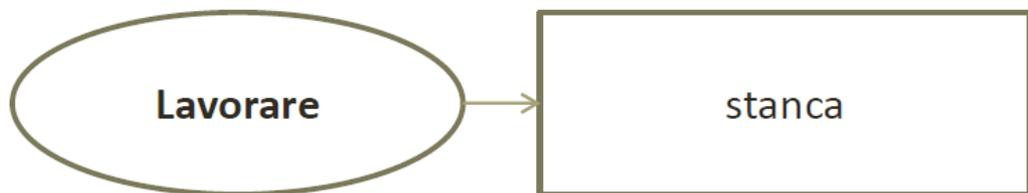
# Occupanti del «posto» del nome

Nome derivato da verbo

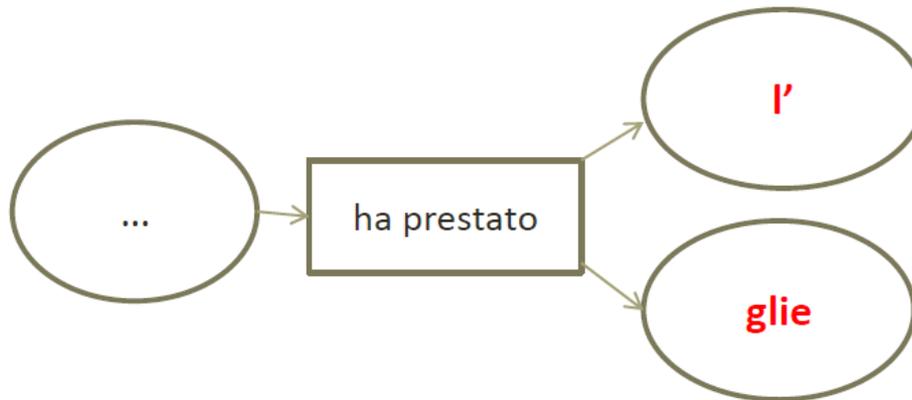
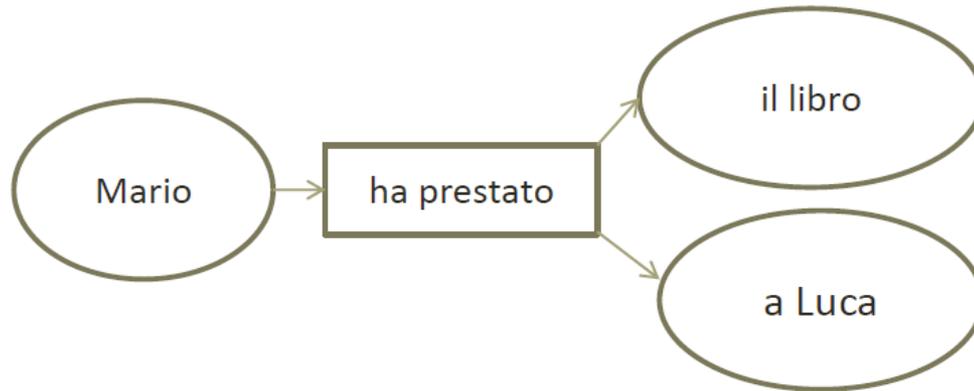


# Occupanti del «posto» del nome

Sostantivato



# Parole vuote



Alle elementari  
«**glie**l'ha prestato»  
è un problema



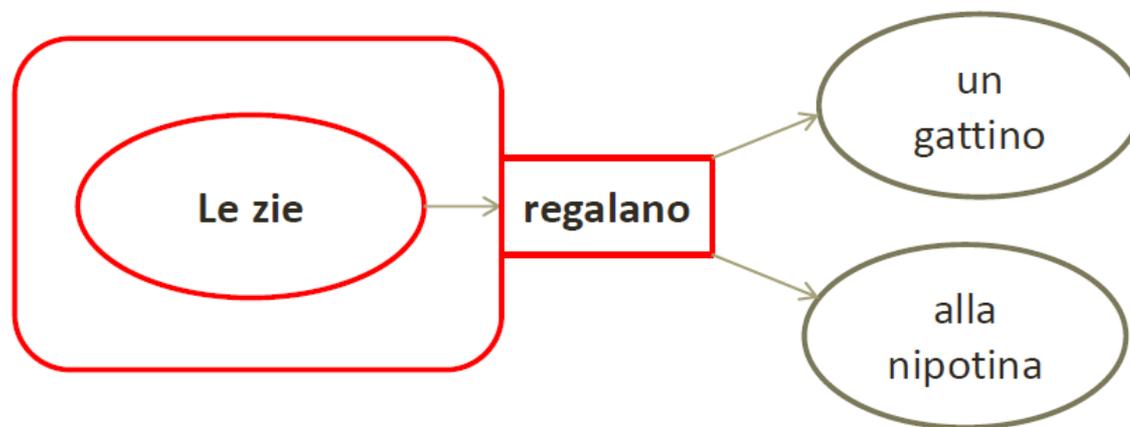
# Scambi di funzione

- **(Lungo la strada):** un aggettivo «fa da» preposizione
- **(Il mio vicino):** un aggettivo «fa da» nome
- **Lui (è capace):** un aggettivo «fa da» predicato
- **(Sotto il banco):** un avverbio «fa da» preposizione
- **(Senza pagare):** un avverbio «fa da» congiunzione
- **Vengo (per restare):** una preposizione «fa da» congiunzione
- **(Lavorare) stanca:** un verbo «fa da» nome
- **(Durante la notte):** un verbo «fa da» preposizione



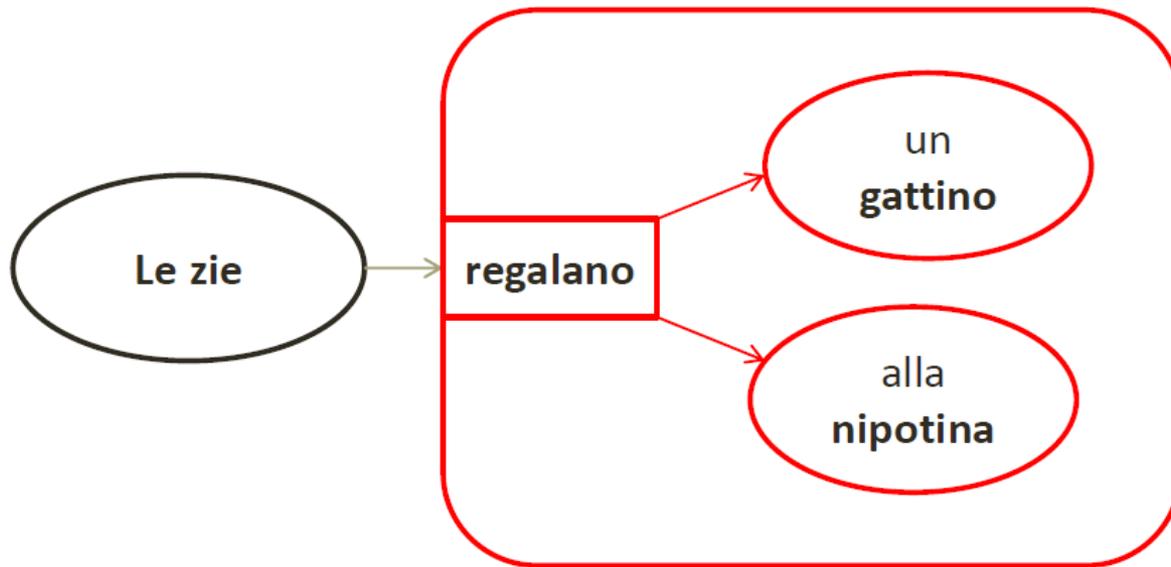
# Soggetto - predicazione

## Concordanza del soggetto

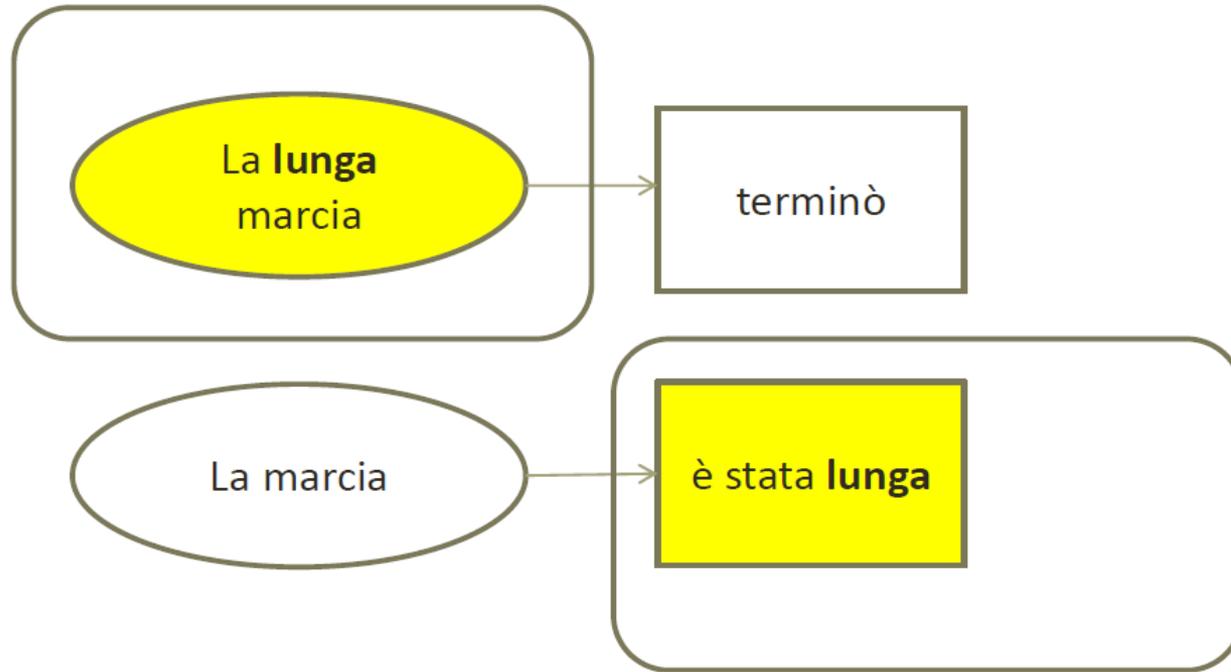


# Soggetto - predicazione

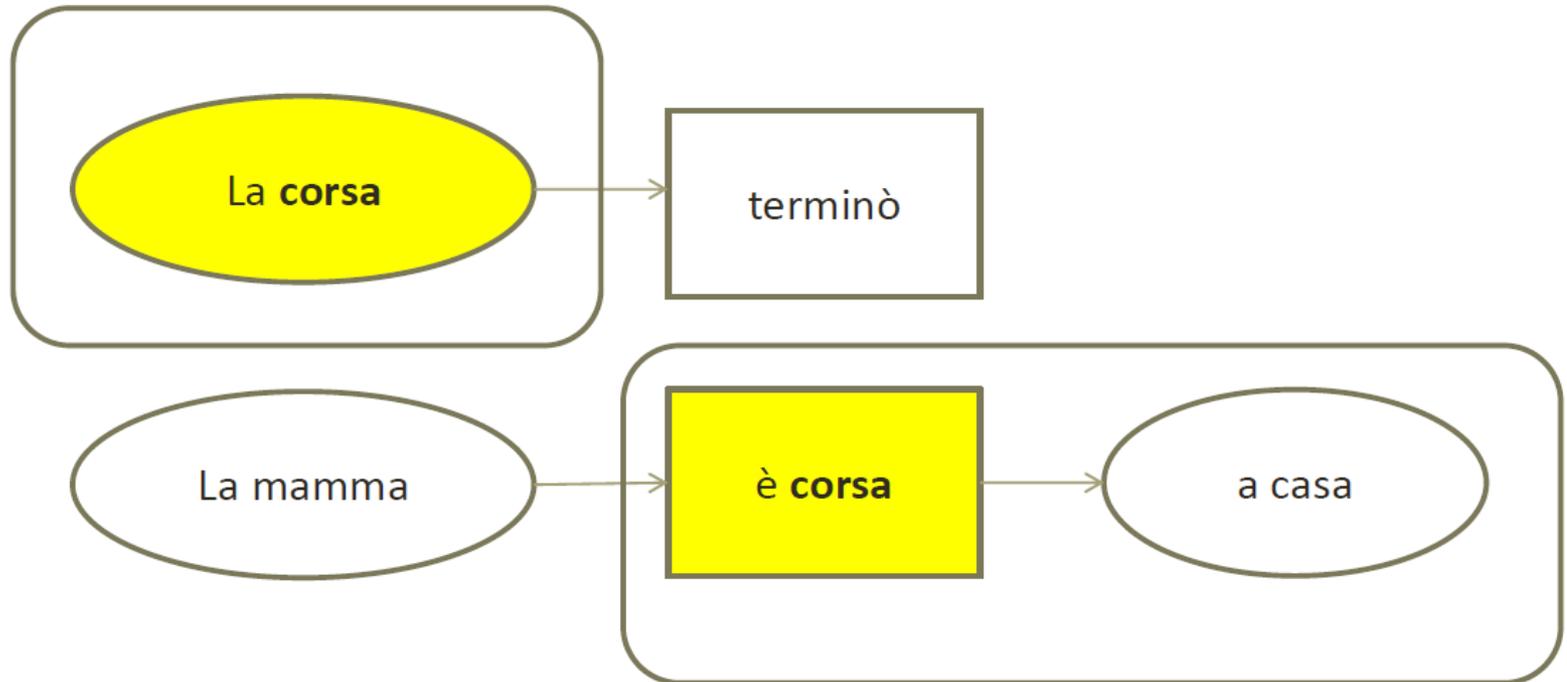
Reggenza verbo-altri argomenti



# Criterio: dove sta

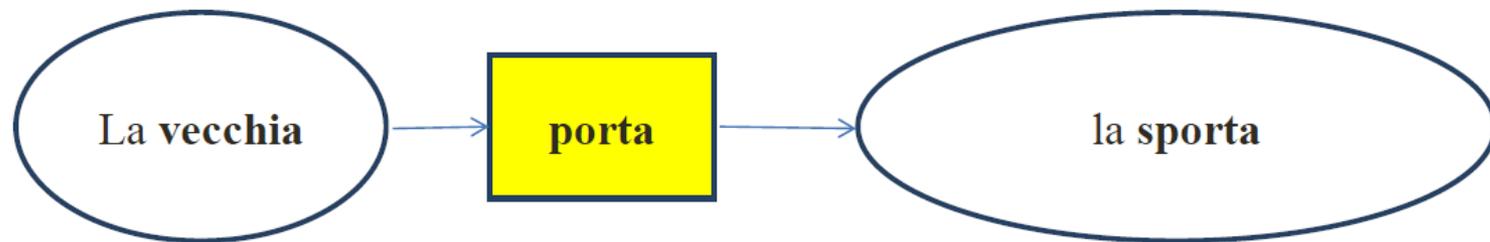


# Criterio: dove sta



# Il verbo come perno della «frase minima»

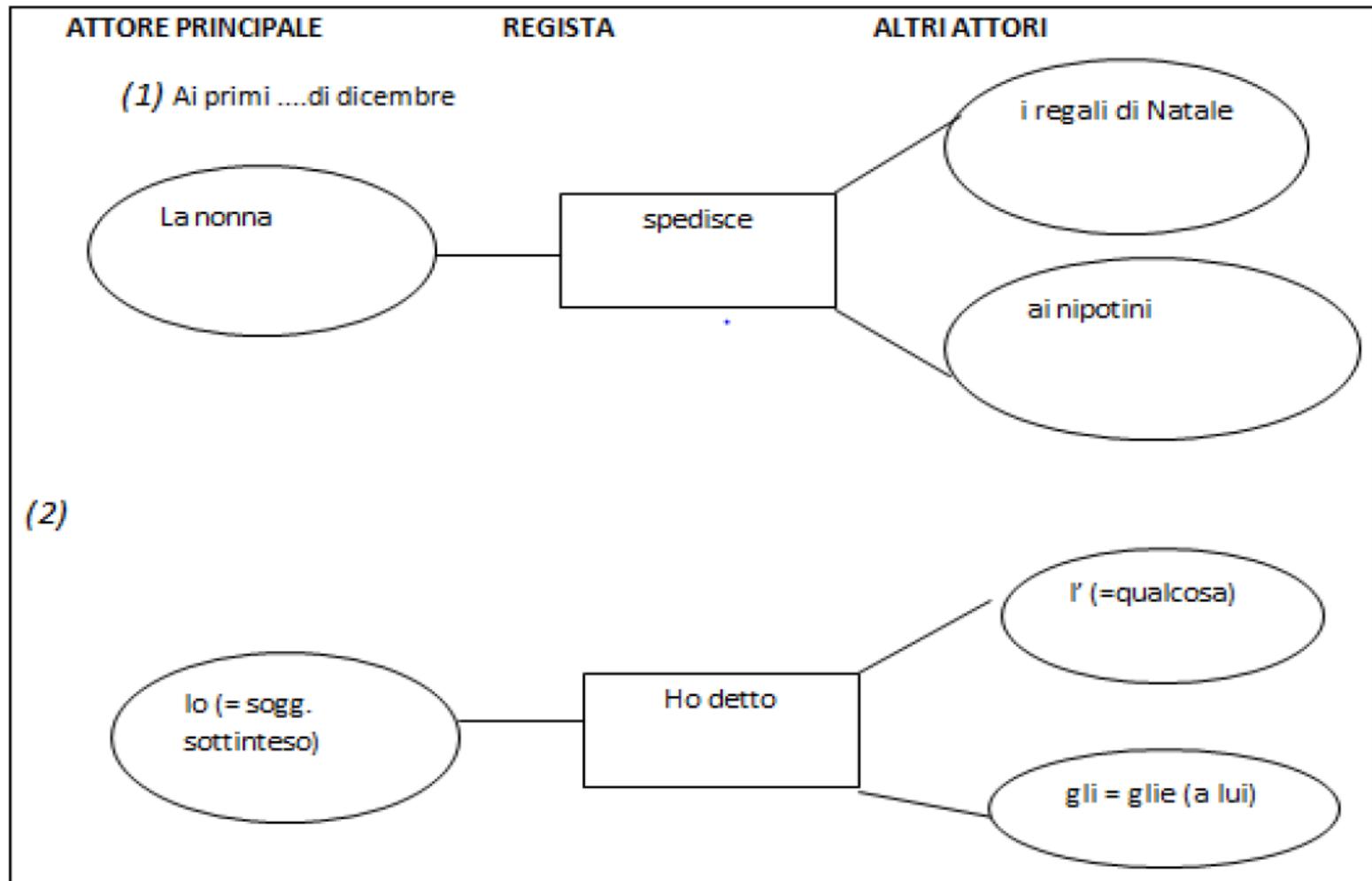
- *porta*: nome o verbo?



# ESPERIENZE DELLA SCUOLA PRIMARIA DI FIDENZA

# PROVIAMO?

*Uno schema grafico elaborato nella bottega. ESEMPI*



# Già alla scuola primaria

Comprensione e produzione del testo: il **significato** dei nessi logici

- Valore di congiunzioni fra due elementi: *e, oppure, ma*
- Valore dei connettivi fra parti di frase come *cioè, quindi, infatti, perciò, siccome* (causa, conseguenza, riformulazione)
- Costruzione di periodi a partire da uno stimolo dato:
  - *il re Artù scese da cavallo **perché** ...;*
  - *La maestra ha portato un nuovo libro **quando** ...;*
  - *...**perciò** decise di non andare alla festa;*
  - *... **dopo** che aveva imparato tutta la poesia;*

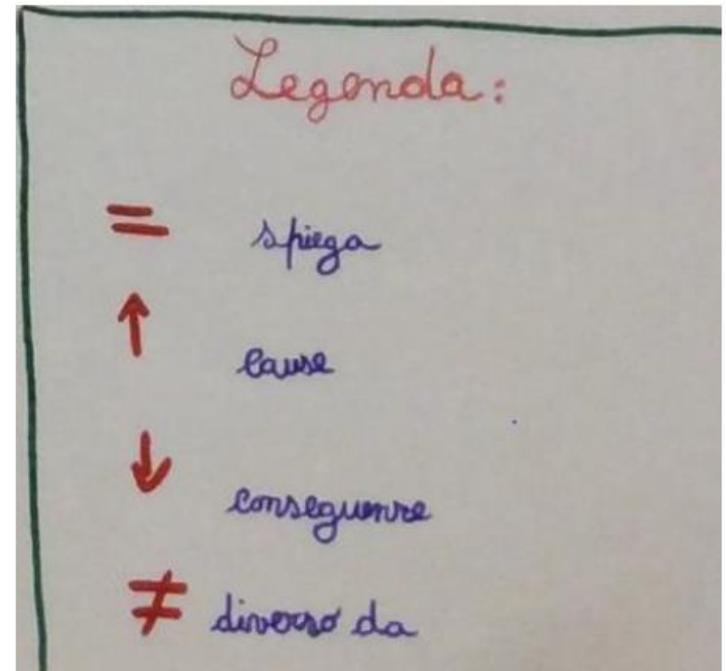
# Es. di scrittura

(MARIA, scuola primaria FERRARA)

- *Quest'anno faccio la quinta E* (aggiunta)
- *Quest'anno faccio la quinta MA* (contrasto)
- *Quest'anno faccio la quinta CIOE'* (reformul.)
- *Quest'anno faccio la quinta PERCIO'* (conseg)
- *Quest'anno faccio la quinta MENTRE* (success.)

# Es. di lettura

- Riformulazione: «uguale a»
- Causa: «perché»
- Conseguenza: «quindi»
- Contrasto: «diverso da»  
(oppure connettivi lessicali)



- ELENA, FIDENZA ; SILVIA, RECANATI scuola primaria

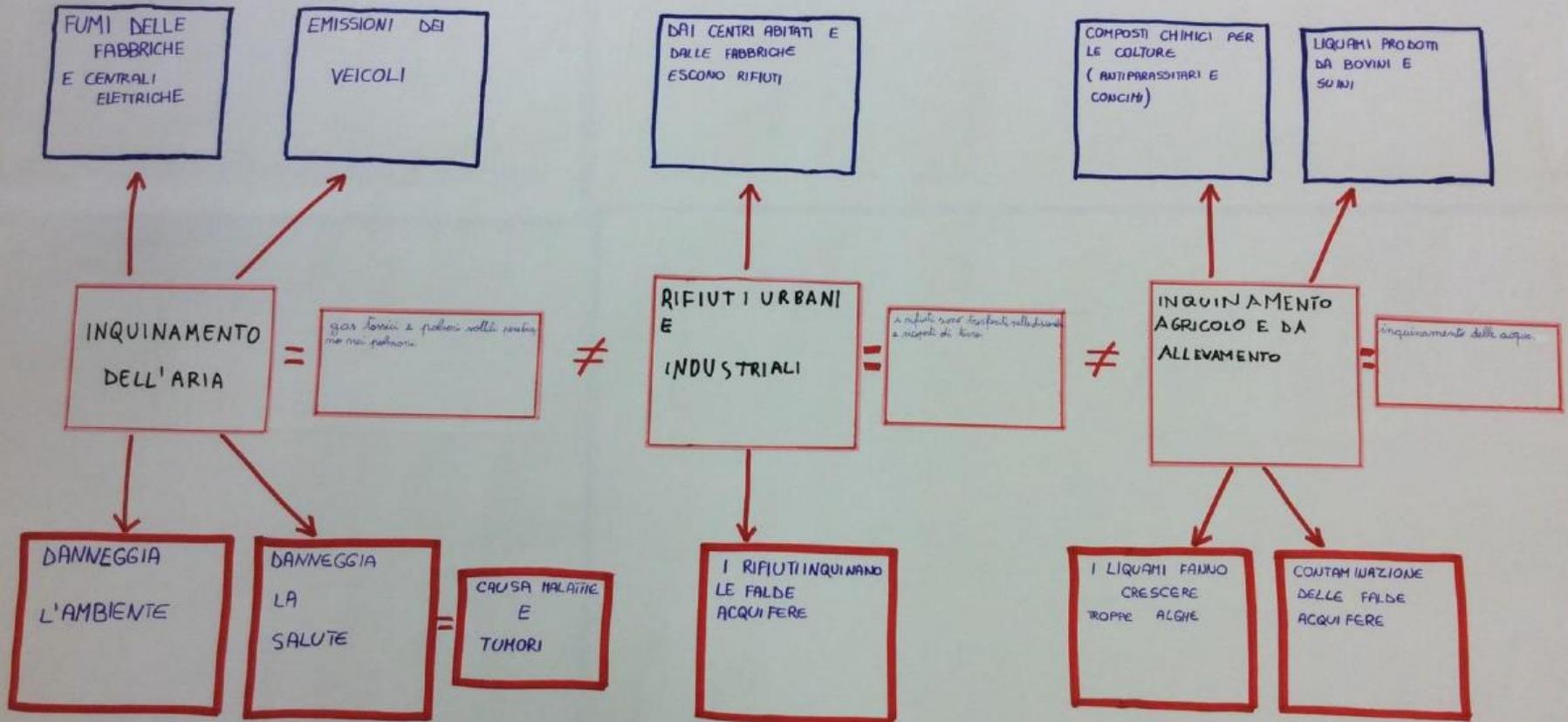
Gli ambienti di pianura sono ricchi di insediamenti umani, vie di comunicazione e strutture industriali, tutti fonte di molti problemi di carattere ambientale. I fumi delle fabbriche e delle centrali elettriche, ma anche le emissioni dei veicoli a motore **provocano inquinamento dell'aria**. Esso danneggia sia l'ambiente sia la salute, visto che i gas tossici e le polveri sottili, penetrando nei polmoni **sono causa di** malattie croniche e di tumori.

Un altro problema deriva dai **rifiuti** urbani e industriali, spesso trasferiti in **discariche** e poi ricoperti di terra. In questo modo, però, finiscono per inquinare il suolo e le falde acquifere.

Anche l'**agricoltura** comporta problemi di **inquinamento**. Esso **deriva** dai molti composti chimici utilizzati per le colture, come antiparassitari e concimi che, distribuiti largamente sui campi, penetrano nel terreno e vanno a contaminare le falde acquifere. Molto inquinanti sono anche i liquami prodotti dagli allevamenti bovini e suini che, attraverso i fiumi, giungono al mare **favorendo** l'eccessiva crescita delle alghe (**eutrofizzazione**).

Ricerca di parole negative: problemi, fumi, gas tossici, malattie, ...

# I problemi della piumura.



**Legenda:**

- = spiega
- ↑ causa
- ↓ conseguenze
- ≠ diverso da

# Trasformare

**N.B.: LA PREPOSIZIONE REGGE UN NOME,  
MENTRE LA CONGIUNZIONE SUBORDINANTE  
REGGE UN VERBO.**

**NEL PERIODO HANNO LA STESSA FUNZIONE: SI  
COMPORNO NELLO STESSO MODO,  
PERTANTO SONO SOSTITUIBILI!**

**ES.: Giorgio esulta **per la vittoria**.**

NOME

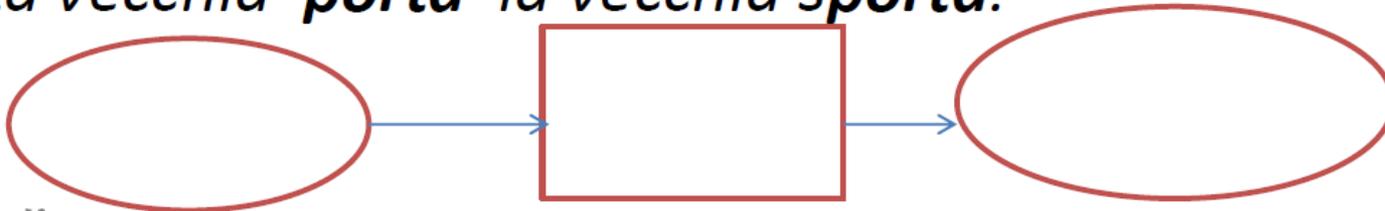
**ES.: **Poiché ha vinto**, Giorgio esulta.**

VERBO



# CLASSE SECONDA

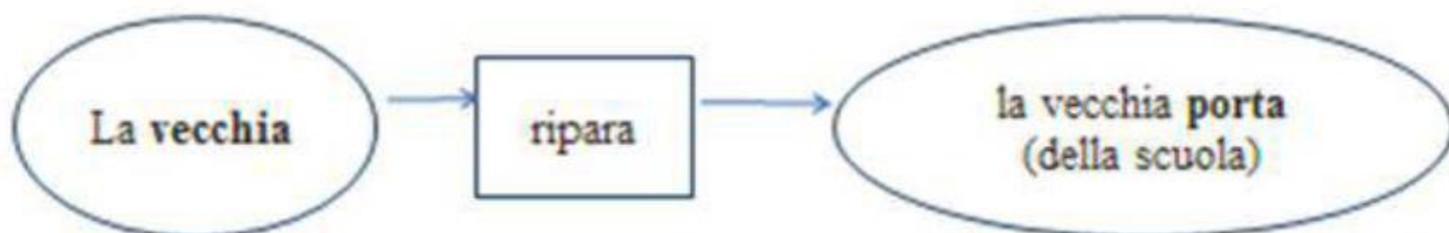
- Una verifica importante: lavorare sulla struttura prima che sull'analisi grammaticale.
- Rinforzare la metafora del teatro: Cappuccetto Rosso
- L'utilizzo dello schema: fondamentale per riconoscere la funzione di **polifunzionali** ed **omofoni**. PROVIAMO?
- *La vecchia ripara la vecchia porta della scuola.*
- *La vecchia porta la vecchia sporta.*



**Attore principale**

**Altri attori**

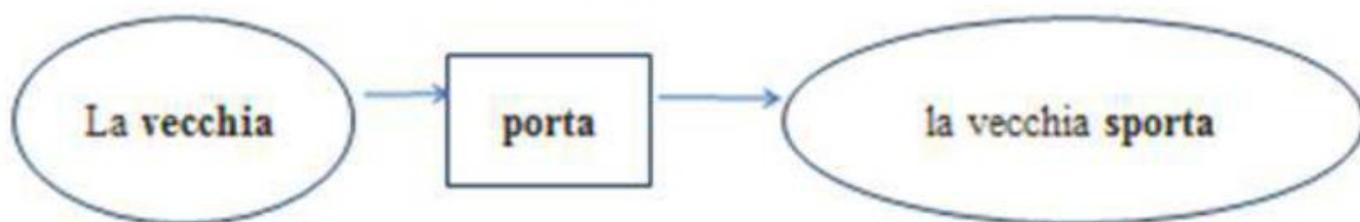
**REGISTA**



**Attore principale**

**Altri attori**

**REGISTA**



# CLASSE TERZA

- **Fraasi con verbi a 2 o 3 valenze: PROVIAMO?**

*Sofia salì le scale della cantina.*

*Anna aveva colorato il disegno di geografia.*

*Lava i panni sporchi la mamma.*

*La maestra restituisce i compiti ai bambini.*

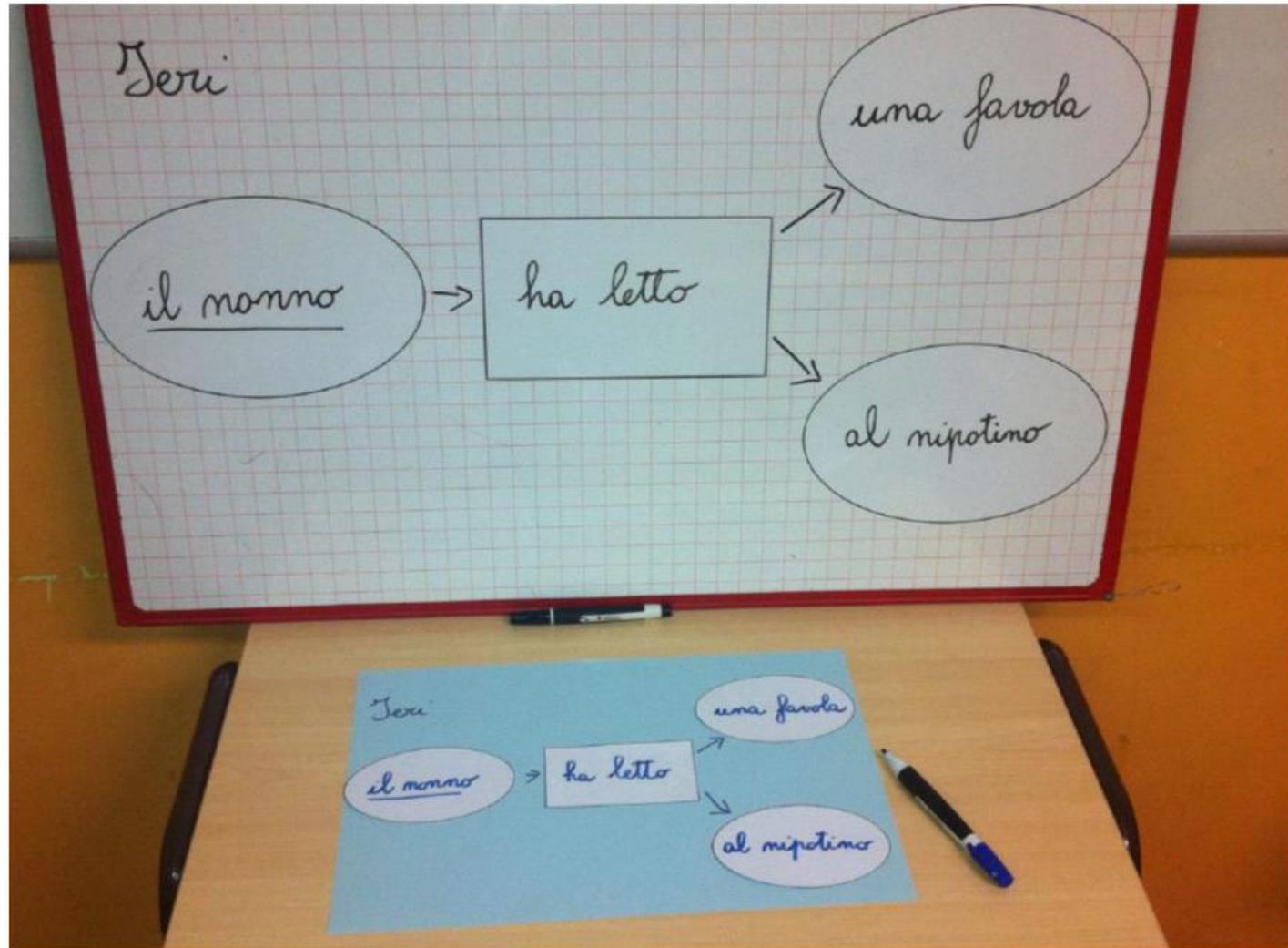
*Il poeta ebbe dedicato la poesia alla principessa.*

*Il papà ha regalato un palloncino ad Andrea.*

# Fraasi negli schemi

- Sono presenti tutti i tempi dell'indicativo, anche i tempi composti
- le parole dentro al rettangolo, divisi in tre colonne:
  - presente, passato, futuro
  - a volte per indicare situazioni passate il verbo ha bisogno dell'aiuto dell'ausiliare avere.
- Studio dell'indicativo con una tabella che aiutasse la memorizzazione dei tempi, anche grazie alla loro posizione nello schema.

# Il KIT utile ... meglio degli schemi fissi



# A FONDO SUL NOME

- Per studiare la morfologia del nome , dopo aver proposto frasi adeguate, si osserva cosa c'è dentro agli ovali:
- Si riconoscono i nomi dagli articoli o dagli aggettivi, nell'ovale c'è un nome che fa il grosso del lavoro
- Si classificano secondo alcune caratteristiche
- Persone/animali/cose /altro maschili/femminili sing./ Plur. ecc

UNA GRAMMATICA «VIVA» E PARTECIPATA .  
DISCUSSIONE IN CLASSE PER RAGGIUNGERE IL RICONOSCIMENTO CERTO  
DELLE PARTI DEL DISCORSO.

ANCHE GLI ALUNNI PIÙ SVANTAGGIATI PARTECIPANO ATTIVAMENTE.  
L'UNITÀ NEL METODO È CORRISPONDENTE ALL'UNITÀ DELLA PERSONA

# Esempi

1. *L'insegnante di ginnastica ha proposto un gioco di squadra.*
2. *La lepre e la tartaruga corrono verso la meta.*
3. *Daniela cucina la pasta col pesto.*
4. *L'amicizia unisce gli alunni della classe*
5. *Sul banco del mercato Nicola vede stoffe, borse, cinture, occhiali.*

# CLASSE QUARTA

## IL NOME PUÒ STARE NEL GRUPPO DEL VERBO Predicato nominale

1. *Il ragazzo corre in bicicletta*

2. *Il ragazzo è contento*

1. *Lo zio viaggia spesso in aereo*

2. *Lo zio è giornalista*

Le due frasi hanno un intento comunicativo diverso: nella prima si pone l'attenzione su ciò che fa il soggetto, su quel che **succede**;

nella seconda l'attenzione è **esclusivamente posta sul soggetto**.

Cosa mi vuole comunicare la seconda frase? Che cosa predica?

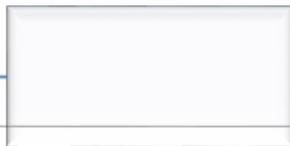
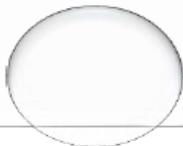
È (da solo non predica) è contento (predica con l'aiuto di un aggettivo)

è giornalista (predica con l'aiuto di un nome)

L'intento comunicativo è rivolto al soggetto nel senso che il predicato concorda col nome e viceversa concorda nel numero col verbo. Perciò:

Il ragazzo

è contento



Lo zio

è giornalista



# Esempio primaria Fidenza

NOME

DATA... 29/1/2013

## GRAMMATICA

COLORA LE PAROLE

ARTICOLO → GIALLO

VERBO (REGISTA, AZIONE) → VERDE

NOME (ATTORE) → ROSSO

AGGETTIVO (COSTUME) → ARANCIONE

POI INSERISCI LE PAROLE NELLE SCATOLE GIUSTE.

1- LA MAMMA DI LUCA CUCINA UNA TORTA SQUISITA.

2- IL VECCHIO PESCATORE RIPARA LE RETI ROTTE.

3- I BAMBINI CONTENTI COSTRUISCONO UN GRANDE PUPAZZO DI NEVE.

4- LA MACCHINA SFRECCIA VELOCE SULLA STRADA.

5- DANIELE APRE LA VECCHIA PORTA DELLA SCUOLA.

6- IL GATTO AFFAMATO RINCORRE UN TOPO IMPAURITO.

Esatti 38 su 44

NOME

mamma, luca,  
torta, vecchio,  
pescatore, reti,  
pupazzo, neve,  
macchina, sfreccia,  
strada, Daniele,  
vecchia, porta,  
cucina, gatto, topo

VERBO

cucina, ripara  
costruiscono,  
affamato.

AGGETTIVO

squisita, rotte,  
contenti, grande,  
veloce, apre,  
rincorrere,  
impaunito

ARTICOLO

la, una, il, le, i,  
un, la, lo, il,  
un

## Esempio primaria Fidenza

RIORDINA LE FRASI, INSERISCI  
NELLO SCHEMA E COLORA :

1

NERO	AI PASSANTI.	IL CANE	ABBAIA
------	--------------	---------	--------

2

CUCINA	LA MAMMA	ARROSTO.	IL POLLO
--------	----------	----------	----------

3

PREFERITO.	IL MIO FILM	IN TV	DANNO
------------	-------------	-------	-------

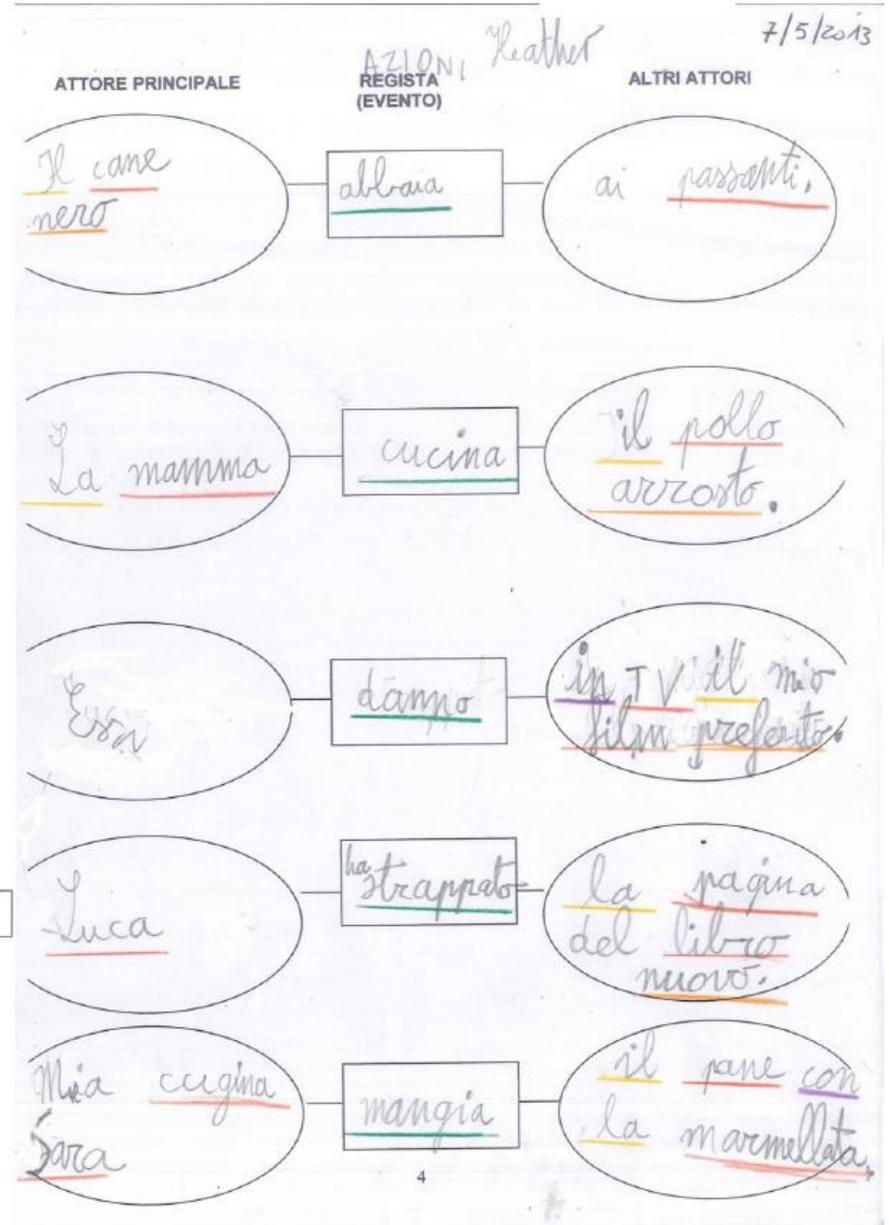
4

LA PAGINA	DEL LIBRO	NUOVO.	HA STRAPPATO	LUCA
-----------	-----------	--------	--------------	------

5

MANGIA	MIA CUGINA	SARA	CON LA MARMELLATA.	IL PANE
--------	------------	------	--------------------	---------

**Nota :** nella frase N°3 si è discusso prima su quale potesse essere l'attore principale .... si approfondirà in futuro



4) Nei seguenti periodi sottolinea in rosso le coordinate e in blu le subordinate.

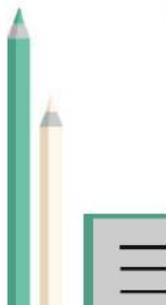
1. Ho affittato un dvd d'avventura e comprato i pop corn.
2. Quando vedo quel film, rivivo molte emozioni.
3. Affinché la festa riesca, i preparativi dovranno terminare entro le 20.
4. Non abbiamo ancora preso una decisione, ma sicuramente lo faremo entro domani.
5. Finché non mi direte la verità, non prenderò decisioni.
6. Federica è molto freddolosa, infatti si veste a strati.
7. Poiché mi hai chiamato, ti ho risposto.
8. Matteo ha suonato al pianoforte un pezzo di Chopin e mi sono commossa.

5) Ora trasforma ogni subordinata in un complemento.

1. /
2. Con la visione di quel film, rivivo molte emozioni.
3. I preparativi dovranno terminare entro le 20, per la riuscita della festa
4. /
5. Non prenderò decisioni, fino alla verità
6. Ho risposto, alla tua chiamata.
7. /

6) Inserisci nella colonna giusta le preposizioni e le congiunzioni presenti nelle frasi dell'esercizio precedente.

PREPOSIZIONI COMPLEMENTO	COORDINATA - SUBORDINATA CONGIUNZIONI
CON PER ALLA	<del>COORDINATA</del> AFFINCHÉ, FINCHÉ, POICHÉ E, MA, INFATTI



7) Trasforma nelle seguenti frasi le congiunzioni da coordinanti a subordinanti, come nell'esempio.

ES: Mi hai stufato, perciò me ne vado. → Poiché mi hai stufato, me ne vado.

1. Mi alzo alle sei, pertanto monto la sveglia.

DATO CHE MI ALZO ALLE 6, MONTO LA SVEGLIA

2. Ho mangiato, eppure ho ancora fame.

NON OSTANTE ABBIA MANGIATO, HO ANCORA FAME

3. Ho mangiato, infatti non ho più fame.

SICCOME HO MANGIATO, NON HO PIÙ FAME

4. Avete nuotato tutto il giorno, perciò siete stanchi.

SICCOME AVETE NUOTATO TUTTO IL GIORNO, SIETE STANCHI

5. Quel compito mi sembrava facile, invece era impegnativo.

NON OSTANTE QUEL COMPITO MI SEMBRASSE FACILE ERA

6. Cammino, intanto mi rilasso.

MENTRE CAMMINO, MI RILASSO

7. Ho affittato una casa a Napoli, dunque trascorrerò le vacanze estive al mare.

SICCOME HO AFFITTATO UNA CASA A NAPOLI, TRASCORRERO LE VACANZE

8. Volevo ringraziare Marta, quindi le ho regalato dei fiori.

DATO CHE VOLEVO RINGRAZIARE MARTA, LE HO REGALATO DEI FIORI

8) In base all'esercizio svolto, inserisci nella colonna corretta le congiunzioni coordinanti e subordinanti.

COORDINANTI		SOBORDINANTI	
PERTANTO	INFATTI	DATO CHE	SICCOME
EPPURE	PERCIO'	NONOSTANTE	POICHE'
INVECE	INTANTO	MENTRE	
DUNQUE	QUINDI		

# Analisi logica attuale

- Ha assunto (indebitamente) il criterio della **classificazione** dell'analisi morfologica o grammaticale:
  - frammentazione e perdita di vista del contesto della frase
  - moltiplicazione di complementi, nello sforzo assurdo di "classificare il reale"
  - costrutti lessicali trattati da complementi (*ho bisogno **di** una boccata d'aria*)

# 1. Ruoli semantici e forma-frase

- ☛ Soggetto e predicazione sono i due pilastri ai quali si appoggia tutto il resto
  - *[Qualcuno] [fa qualcosa]*
  - *[Qualcosa] [è qualcosa]*
  - *[Qualcosa] [succede]*
  - *[Qualcosa] [esiste]*

# Predicare è una funzione nella frase

☛ Svolta da un gruppo verbale (obbligatorietà del verbo di modo finito) ...

- *[Il mio compagno] [è andato in biblioteca]*
- *[Il mio compagno] [è un vero amico]*
- *[Il mio compagno] [è simpaticissimo]*

☛ ... ma non coincidente col VERBO

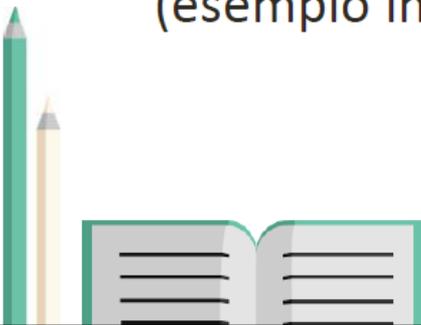
- *TU ANDARE SUBITO VIA !!*
- *TU AMICO !*
- *TU SIMPATICO !*

# Questione di interpretazione

***Dalla mia finestra vedo il mare***

- Complemento di stato in luogo  
*stando affacciato alla mia finestra*
- Complemento di moto da luogo  
*la vista muove da me alla finestra verso il mare*
- Complemento di moto a luogo  
*l'immagine del mare viene fino a me alla mia finestra*

(esempio in Sabatini)



## Informazioni

Anna oggi è abbastanza stanca

Anna è rientrata tardi dal torneo

Con la sua squadra Anna ha vinto il torneo

Quando Anna era assente a scuola c'è stato compito di matematica.

Oggi Anna decide di andare a scuola

Anna vuole recuperare il compito di matematica

### ***Fuoco su: Anna ha deciso di andare a scuola***

- *Anna, **pur** essendo abbastanza stanca **perché** è rientrata tardi dal torneo **che** ha vinto con la sua squadra, **ha deciso di andare a scuola per** recuperare un compito di matematica svolto **mentre** era assente.*

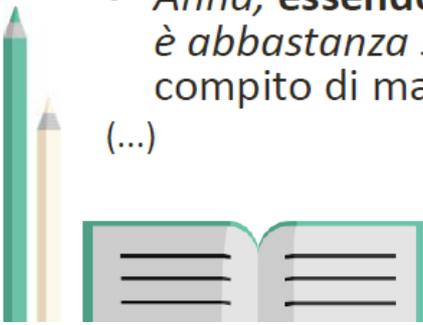
### ***Fuoco su: Anna vuole recuperare il compito di matematica***

- **Nonostante** sia tornata tardi dal torneo vinto con la sua squadra **e** sia abbastanza stanca, *Anna vuole recuperare il compito di matematica **che** è stato svolto **mentre** era assente, **perciò** ha deciso di andare a scuola.*

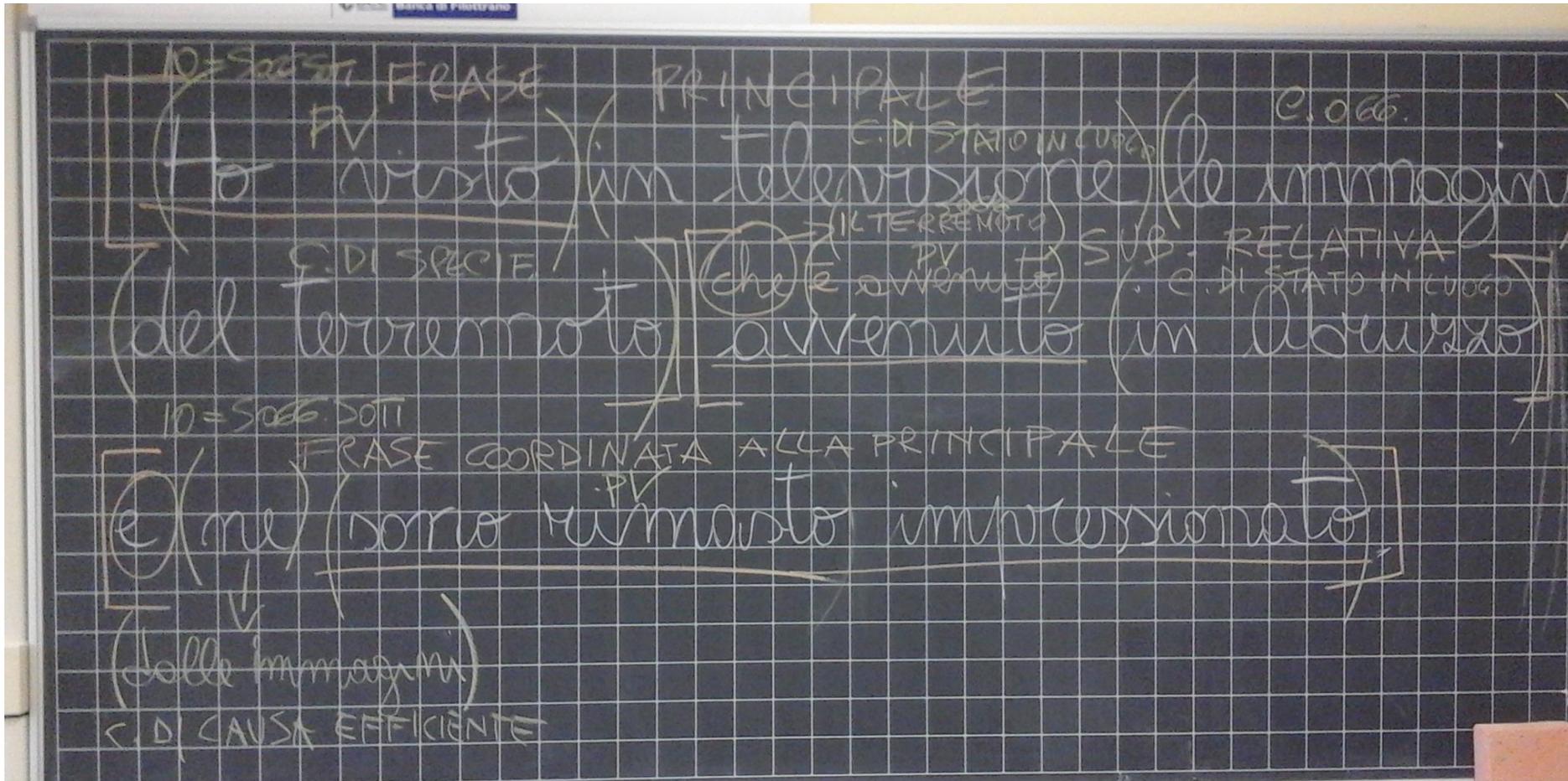
### ***Fuoco su : Anna oggi è abbastanza stanca***

- *Anna, **essendo** tornata tardi dal torneo **che** ha vinto con la sua squadra, **oggi** è abbastanza stanca, **ma** ha deciso di andare a scuola per recuperare un compito di matematica svolto **mentre** era assente*

(...)



# ALCUNI ESEMPI DI ANALISI FATTA SU TRE LIVELLI



} [ 670 pochi minuti) (dovrebbe arrivare) }  
 O. TEMPO DETERMINATO FRASE PRINCIPALE P.V.  
 (il fax) (che) (ho mandato) (dal ufficio) }  
 SOGG. FRASE SUBORDINATA RELATIVA P.V. 1<sup>a</sup> P. MOTO DA LUOGO } (10) = SOGG. S.

(Il mio amico Ludovico) <sup>FR SUB</sup> <sup>RELATIVA</sup> <sup>C. STATO IN UOGO</sup> <sup>NON DEL</sup> <sup>P.U.</sup> (che) <sup>OGG</sup> (abita) <sup>P.U.</sup> (a Bologna)

FR SET  
 SOST. ATTRIBUTO + APPOSIZIONE  
 ATTRIBUTO  
 APPOSIZIONE  
 NOVE

(ha organizzato) <sup>P.V. PRINCIPALE</sup> (un viaggio) <sup>C. OGG.</sup> (a Parigi e Londra) <sup>C. STATO IN UOGO</sup>

FR. R. = Il mio amico Ludovico ha organizzato un viaggio  
 a Parigi e Londra

FR. SEC. REL. = che abita a Bologna

FRASE PRINCIPALE

Lucia è contenta per il buon risultato

(che) ha

SUB. RELATIVA 1°

ottenuto al torneo di tennis

nel quale torneo

SUBORD.

dove è riuscito ad

RELATIVA 2°

arrivare in finale;

FRASE COORDINATA

PRINCIPALE

gli amici per il tifo

PRON. REL.

SUB RELATIVA 1°

che le hanno arricciato



<https://www.youtube.com/watch?v=CjrKtagQfHc> (da 9,43 a 11,45)

Esperienza di grammatica valenziale in una scuola primaria

[https://www.youtube.com/watch?v=CPGa1\\_leILM](https://www.youtube.com/watch?v=CPGa1_leILM)

(dall'inizio a 12,05) Intervento di Francesco Sabatini.

Rappresentazione grafica della frase, non una sistemazione lineare delle parole bella frase.